

**2025**

---

**Relazione  
sulla solvibilità e  
condizione finanziaria**

  
**ARCA VITA**





Arca Vita S.p.A.

**Relazione sulla solvibilità e condizione  
finanziaria**

■ 2025



<b>INDICE</b>			
		D.1.1 Criteri di valutazione	87
		D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	91
Premessa	5	D.2 Riserve Tecniche	96
Definizioni e glossario	7	D.2.1 Criteri di valutazione	96
Sintesi	8	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	101
		D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	103
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>14</b>	D.3 Altre Passività	104
A.1 Attività	15	D.3.1 Criteri di valutazione	104
A.2 Risultati di sottoscrizione	20	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	105
A.3 Risultati di investimento	24	D.4 Metodi alternativi di valutazione	107
A.4 Risultati di altre attività	29	D.5 Altre informazioni	111
A.5 Altre informazioni	31	<b>E. Gestione del capitale</b>	<b>112</b>
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>32</b>	E.1 Fondi propri	113
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	33	E.1.1 Premessa	113
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione e degli organi sociali	33	E.1.2 Politica di gestione del capitale	114
B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche	40	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	115
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali	41	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	120
B.1.4 Politiche di remunerazione	43	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	121
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	46	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	122
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	48	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	125
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	48	E.6 Altre informazioni	126
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	51	<b>Modelli QRT</b>	<b>127</b>
B.3.3 Governance del modello interno	53	<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>139</b>
B.4 Sistema di controllo interno	55		
B.5 Audit	58		
B.6 Funzione attuariale	60		
B.7 Esternalizzazione	61		
B.8 Altre informazioni	64		
<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>65</b>		
C.1 Rischio di sottoscrizione	66		
C.2 Rischio di mercato	68		
C.3 Rischio di credito	72		
C.4 Rischio di liquidità	75		
C.5 Rischio operativo	76		
C.6 Altri rischi sostanziali	79		
C.7 Altre informazioni	81		
C.7.1 Analisi di sensitività	81		
<b>D. Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>83</b>		
D.1 Attività	87		



## Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione della Direttiva per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report") ("Regolamento 33");
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)";
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione ("Regolamento 46").

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.



## Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.



# SINTESI

## Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2025 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di *governance*
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti con riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente precedentemente riepilogata.

## Attività e risultati<sup>1</sup>

Il bilancio 2025 della Compagnia chiude con un risultato netto pari a 129,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al risultato di Bilancio 2024, che evidenziava un risultato netto positivo pari a 139,0 milioni di euro. Il risultato di periodo include un saldo positivo di minusvalenze al netto delle riprese di rettifiche di valore sui titoli pari a 11,5 milioni di euro (positivo e pari a 35,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), composto da minusvalenze per -19,5 milioni di euro e riprese di rettifiche di valore sui titoli per 31,1 milioni di euro.

Nel risultato di esercizio sono inclusi i dividendi distribuiti dalla controllata Arca Assicurazioni S.p.A. per 43,1 milioni di euro (38,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 Arca Vita S.p.A. ha realizzato una raccolta premi pari a 3.158,7 milioni di euro, in incremento rispetto alle evidenze dell'esercizio 2024 (+13,4% rispetto a dicembre 2024, che registrava una raccolta premi pari a 2.785,5 milioni di euro).

L'aumento dei volumi di raccolta della Compagnia è ascrivibile sia ai premi di ramo I che passano da 2.307,5 milioni di euro a 2.459,4 milioni di euro con un incremento del 6,6%, sia ai premi di ramo III che passano da 477,9 milioni di euro a 699,2 milioni di euro con una crescita del 46,3%.

Nel corso del 2025, in continuità con l'esercizio scorso e in considerazione delle attese di progressiva riduzione dei tassi di mercato, la Compagnia ha posto in essere azioni volte al più favorevole equilibrio del mix di portafoglio verso il ramo III, attraverso la gestione dei plafond di ramo I concessi alle Banche e campagne commerciali dedicate ai prodotti Multiram.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2025 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario dove si è proceduto ad un aumento dell'esposizione sia verso titoli governativi dell'area Euro sia verso emittenti corporate finanziari e industriali.

L'esposizione verso titoli di capitale e investimenti alternativi risulta in entrambi i casi in aumento rispetto ai valori dell'anno precedente.

È stata mantenuta in portafoglio una adeguata quota di liquidità a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di trading sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

L'incertezza legata alle politiche commerciali che si è generata dopo gli annunci del cosiddetto "Liberation Day" del 2 aprile 2025, sebbene sia progressivamente diminuita nel corso dell'anno, si mantiene ancora su livelli elevati. Il graduale calo dell'incertezza ha contribuito a rafforzare gli indici di fiducia globali, che hanno chiuso il 2025 su livelli elevati e in miglioramento rispetto all'inizio dell'anno 2025. Sul fronte geopolitico, oltre al protrarsi della guerra Russia-Ucraina e alle tensioni israelo-palestinesi, a partire dalla fine di febbraio 2026 si sono aggiunti gli scenari di guerra in Iran.

<sup>1</sup> I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio della Compagnia (il "Bilancio").

Le previsioni macroeconomiche di seguito riportate tengono conto dell'attuale scenario geopolitico, ipotizzando che la guerra attualmente in corso in Medio Oriente si concluda rapidamente. Qualora il conflitto dovesse invece protrarsi nel tempo, le stime di inflazione e tassi di crescita del PIL potrebbero registrare un significativo peggioramento.

In considerazione dell'attuale contesto, negli Stati Uniti nel 2026 ci si attende una crescita del PIL del +2,6%, dopo +1,9% del 2025, grazie al miglioramento della bilancia commerciale, per effetto dei dazi maggiorati, nonché agli ingenti investimenti privati nel settore IT legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Le attuali tensioni geopolitiche non dovrebbero comportare un incremento significativo dell'inflazione tenuto conto che gli USA sono esportatori netti di combustibili fossili.

Nell'area Euro, le previsioni macroeconomiche per l'anno 2026 sono caratterizzate da aspettative di crescita intorno all'1,3%, sostenuta dagli ampi stimoli fiscali derivanti dalla parte conclusiva del PNRR in Italia e Spagna e dai piani di investimento tedeschi. Ci attendiamo che l'inflazione superi il 2% poiché ad un incremento del 2,3% nella componente core, si sommerebbero le attuali pressioni sui prezzi dell'energia. I rialzi dei prezzi energetici, però, non avrebbero conseguenze significative sulla crescita poiché potrebbero essere assorbite in larga misura dagli elevati risparmi dei consumatori europei.

In Italia, nel 2026 le aspettative di crescita rimangono modeste (+0,7%), per effetto della stagnazione dei consumi e di una politica fiscale restrittiva. Rispetto agli altri paesi di area Euro, l'Italia risulta maggiormente vulnerabile a possibili shock derivanti dall'incremento dei prezzi dell'energia per effetto di una maggiore dipendenza energetica da combustibili fossili.

La raccolta prevista per Arca Vita S.p.A. per il 2026 è pari a circa 3.408 milioni di euro di premi di esercizio, in coerenza con le iniziative e le azioni previste a sostegno degli obiettivi della Compagnia.

Si informa che in data 15 dicembre 2025 è stato stipulato l'atto di fusione transfrontaliera per incorporazione di Arca Vita International DAC in Arca Vita S.p.A., i cui effetti civilistici, contabili e fiscali, ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 19 del 2 marzo 2023 e dell'art. 2504-bis, comma 2 del Codice civile, sono decorsi dal 31 dicembre 2025, previa iscrizione dell'atto stesso nel Registro delle Imprese di Verona.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026 è previsto il perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER Banca S.p.A., entrambe partecipanti al capitale sociale di Arca Vita e rientranti tra i principali distributori della Compagnia. L'operazione si configura come un consolidamento nel panorama bancario italiano, favorendo la creazione di un polo bancario di riferimento con potenziali benefici per la distribuzione dei prodotti della Società, rafforzando ulteriormente le sinergie e le opportunità di sviluppo commerciale.

### Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di governance della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e la Funzione Attuariale) e il Titolare della Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate presso Unipol in base ad appositi accordi di outsourcing.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e del Direttore Generale attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, del Titolare della Funzione Antiriciclaggio e del suo sostituto, ai sensi della politica aziendale in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di un adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II e alle riserve di Bilancio.

La Compagnia adotta un modello di outsourcing consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad Unipol il ruolo di main service company del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

## Profilo di rischio

La Compagnia, avendo ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza le necessarie autorizzazioni, calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità attraverso il Modello Interno Parziale ("MIP") con la principale finalità di valutare in modo più adeguato rispetto alla Standard Formula il reale profilo di rischio dell'impresa.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il perimetro di applicazione per la quantificazione del rischio è stato definito con riferimento ad una classificazione del rischio, in alcuni elementi, diversa ma riconducibile a quella proposta dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del SCR prevista per la generalità di imprese che non adottino un modello interno. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula Market Wide.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 430.793 migliaia di euro, in aumento di 34.676 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2024. Tale variazione è principalmente determinata

- dall'aumento dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita determinato dall'incremento del rischio riscatto. Questa variazione è principalmente da attribuire all'aumento dei volumi e al rialzo della curva dei tassi di interesse, congiuntamente all'esposizione della Compagnia al rialzo delle frequenze di riscatto;
- dall'incremento dei Rischi di mercato derivante dall'aumento del rischio Spread, Azionario e Tasso d'Interesse per effetto dell'incremento dei volumi del portafoglio;
- dall'aumento del beneficio derivante dalla Capacità di assorbimento di perdite derivanti da riserve tecniche, imputabile principalmente all'effetto positivo derivante dall'incremento del volume relativo alla nuova produzione.

Si precisa che il conservative margin applicato ai dati 2025 considera la componente relativa al *Dynamic Policyholder behaviour* (3.612 migliaia di euro) e la componente relativa ai Titoli Governativi (308 migliaia di euro). L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2024, è di seguito riportato:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2025	2024	Var. su 2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	0	0	0
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	445.271	404.405	40.866
Rischi di Mercato	709.098	668.284	40.814
Rischi di Credito	110.465	110.534	(69)
Beneficio di diversificazione	(417.365)	(393.236)	(24.129)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)</b>	<b>847.469</b>	<b>789.988</b>	<b>57.481</b>
Rischi Operativi	100.955	93.909	7.047
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(391.374)	(371.797)	(19.577)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(130.177)	(121.325)	(8.852)
Conservative margin	3.919	5.342	(1.423)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>430.793</b>	<b>396.117</b>	<b>34.676</b>

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

## Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. I criteri definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e, conseguentemente:

- a) le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione di attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2025 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2025	2024
<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio d'esercizio</b>	<b>495.361</b>	<b>454.318</b>
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali		
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	6.712	5.412
3	Altri investimenti finanziari	(421.436)	(221.011)
4	Riserve tecniche	1.380.449	1.034.333
5	Imposte differite	(243.066)	(204.671)
6	Altre attività e passività	(18.442)	(424)
	<b>Totale rettifiche</b>	<b>704.218</b>	<b>613.640</b>
<b>B</b>	<b>Patrimonio Netto da MCBS</b>	<b>1.199.579</b>	<b>1.067.957</b>

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

## Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 2,54 volte il Requisito Patrimoniale di solvibilità (SCR) (2,41 al 31 dicembre 2024) e pari a 10,17 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (5,37 al 31 dicembre 2024).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

**Fondi propri ammissibili**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	1.095.439	1.095.439			
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	1.095.439	1.095.439			

**SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2025	2024	Var. su 2024
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	430.793	396.117	34.676
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	107.698	178.253	(70.555)
Indice di copertura del SCR (A / C)	2,54	2,41	0,13
Indice di copertura del MCR (B / D)	10,17	5,37	4,80

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (tier 1 unrestricted), pari a 1.095.439 migliaia di euro (956.528 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (1.199.579 migliaia di euro rispetto a 1.067.957 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) al netto dei dividendi prevedibili (104.140 migliaia di euro rispetto a 111.429 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (volatility adjustment) è pari a 2,51 (2,32 al 31 dicembre 2024). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 9,35 (5,15 al 31 dicembre 2024).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

**Sensitivities**

<i>Descrizione</i>	<i>Impatto rispetto allo scenario centrale</i>	<i>Impatto su Solvency Ratio</i>
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	0 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	-1 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	-10 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-1 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-11 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-2 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	-29 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



## **A. ATTIVITÀ E RISULTATI**

## A.1 Attività

### Informazioni societarie

Arca Vita S.p.A. (la "Compagnia", "Arca Vita") è una compagnia assicurativa vita soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Assicurazioni S.p.A., iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00082 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

I titolari delle partecipazioni dell'impresa, alla data della presente relazione, sono:

- Unipol Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado n. 45, 40128 Bologna con il 63,39%;
- BPER Banca S.p.A. - Via San Carlo n. 8/20, 41121 Modena con il 19,67%;
- Banca Popolare di Sondrio S.p.A. - Piazza Garibaldi n. 16, 23100 Sondrio con il 14,84%;
- Banca Agricola Popolare di Sicilia S.C.p.A. - Viale Europa n. 65, 97100 Ragusa con l'1,69%;
- Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. - Via Martiri delle Fosse Ardeatine n. 9, 00049 Velletri con il 0,29%;
- Banca Popolare di Fondi S. coop. - Via Appia Km 118,600, 04022 Fondi con il 0,11%.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è PricewaterhouseCoopers S.p.A..

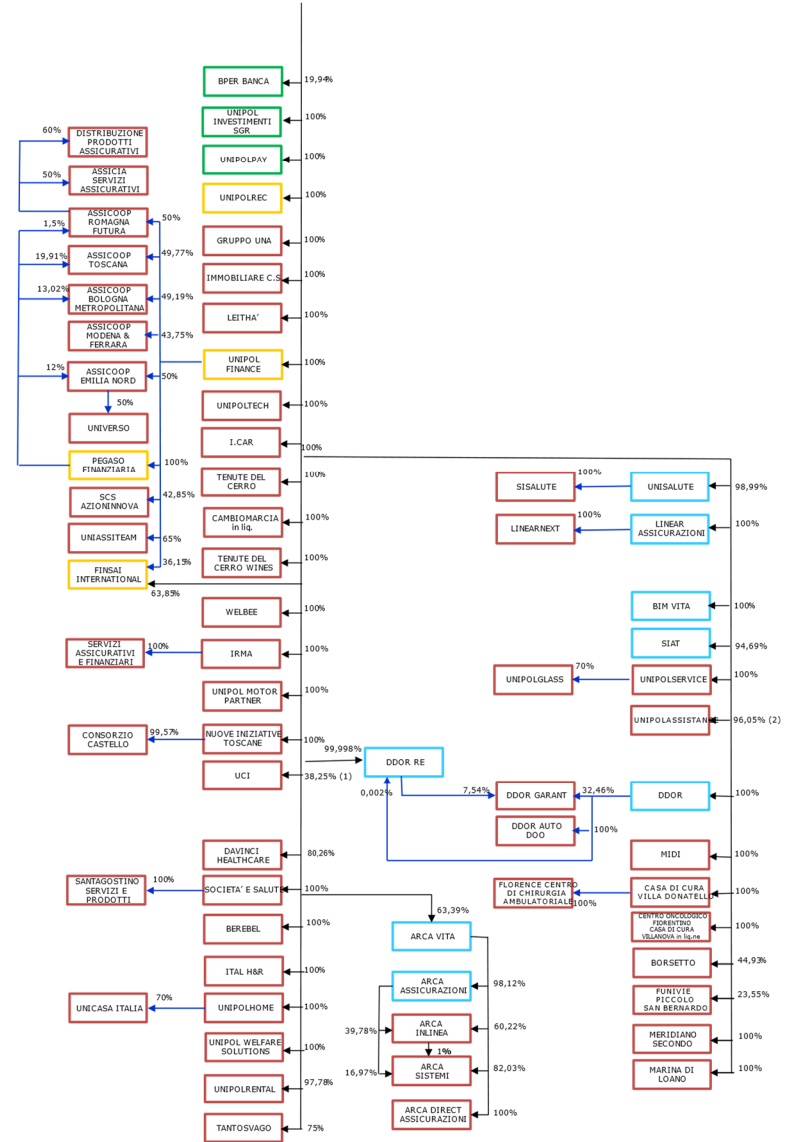
Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all'interno del gruppo medesimo.

# A Attività e risultati

Situazione al 31.12.2025



1. Un ulteriore 0,10% è detenuta da altre Società controllate del Gruppo
2. Un ulteriore 5,95% è detenuta da altre Società controllate del Gruppo



Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria alla data del 31 dicembre 2025.

### Elenco di tutte le società controllate, collegate e partecipate

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta		
				Diretta	Indiretta	Totale
a	Arca Assicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia	98,12%		98,12%
a	Arca Direct Assicurazioni S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%		100,00%
a	Arca Inlinea S.c.a.r.l.	Società consortile a Responsabilità limitata	Italia	60,22%	39,03%	99,25%
a	Arca Sistemi S.c.a.r.l.	Società consortile a Responsabilità limitata	Italia	82,03%	17,64%	99,67%

<sup>(1)</sup> **Legenda**

a: Società controllata

Si informa che in data 15 dicembre 2025 è stato stipulato l'atto di fusione transfrontaliera per incorporazione di Arca Vita International DAC in Arca Vita S.p.A., i cui effetti civilistici, contabili e fiscali, ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 19 del 2 marzo 2023 e dell'art. 2504-bis, comma 2 del Codice civile, sono decorsi dal 31 dicembre 2025, previa iscrizione dell'atto stesso nel Registro delle Imprese di Verona.

## A Attività e risultati

### Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto vita e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione:

#### Aree di Attività (Line of Business) Vita

VITA		
D	Obbligazioni di assicurazione vita	
30	<i>Assicurazione con partecipazione agli utili</i>	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili.
31	<i>Assicurazione collegata a indici o a quote</i>	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici o a quote.
32	<i>Altre assicurazioni vita</i>	Altre obbligazioni di assicurazione vita.
E	Obbligazioni di riassicurazione vita	
36	<i>Riassicurazione vita</i>	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

La Compagnia opera esclusivamente sul territorio italiano. L'offerta di Arca Vita è rappresentata dai prodotti assicurativi di ramo vita di investimento, di risparmio e di previdenza integrativa. La Società distribuisce i propri prodotti attraverso 2.941 filiali bancarie, diffuse su tutto il territorio nazionale. Arca Vita ha adottato un modello distributivo in partnership con le Banche con cui la stessa ha stipulato accordi di distribuzione. L'obiettivo della Compagnia è quello di sviluppare il mercato della bancassicurazione, con prodotti specifici per la rete di vendita, e fornire strumenti di supporto commerciale e operativo alle Banche distributrici per il continuo incremento della produzione. La raccolta della Società si è storicamente focalizzata su prodotti legati alle Gestioni Separate e di Protezione. Relativamente ai prodotti il cui rischio finanziario è sopportato dal cliente la Compagnia prosegue l'attività volta allo sviluppo della nuova produzione principalmente tramite l'utilizzo di prodotti Multiramo.

La clientela è composta quasi esclusivamente da clienti delle Banche distributrici.

### Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2025

L'esercizio 2025 ha fatto registrare un valore di raccolta premi pari a 3.158,7 milioni di euro, in incremento rispetto alle evidenze dell'esercizio 2024 (13,4% rispetto a dicembre 2024, che registrava una raccolta premi pari a 2.785,5 milioni di euro).

La raccolta di prodotti tradizionali di ramo I è passata dai 1.629,2 milioni di euro al 31.12.2024 a 1.443,8 milioni di euro a fine 2025 in calo del -11,4%.

Viceversa, i volumi di raccolta del Multiramo evidenziano un incremento (1.566,7 milioni di euro al 31.12.2025 rispetto ai 1.017,0 milioni di euro al 31.12.2024 con una crescita del +54,1%); cresce, anche se in modo più contenuto, la raccolta di Unit Linked (27,7 milioni di euro al 31.12.2025 rispetto ai 25,9 milioni di euro al 31.12.2024 con un incremento del +6,6%).

Anche i prodotti Protezione rilevano un aumento della raccolta, che passa da 113,3 milioni di euro al 31.12.2024 a 120,6 milioni di euro a fine 2025 con una crescita del +6,4%.

Le liquidazioni del lavoro diretto al 31.12.2025 risultano in calo rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno precedente (1.244,8 milioni di euro rispetto ai 1.260,0 milioni di euro al 31.12.2024, avendo già incluso la variazione della riserva per somme da pagare del lavoro diretto).

Nel dettaglio, l'incremento dei sinistri, che passano da 354,9 milioni di euro a 403,8 milioni di euro, è compensato dal calo delle liquidazioni per riscatto che passano da 823,2 milioni di euro a 803,6 milioni di euro. La crescita dei sinistri è ritenuta fisiologica in considerazione della progressiva crescita delle masse gestite, mentre nel caso dei riscatti si conferma il calo della propensione, già osservato nel corso del 2024.

Risultano in calo anche le liquidazioni per scadenza, che passano da 63,9 milioni di euro al 31.12.2024 a 60,1 milioni di euro al 31.12.2025, per effetto del progressivo esaurimento in portafoglio dei prodotti con durata, a fronte del collocamento dei prodotti a Vita Intera.

### **Fusione per incorporazione di Arca Vita International DAC in Arca Vita S.p.A.**

I Consigli di Amministrazione di Arca Vita International DAC e Arca Vita S.p.A., riunitisi rispettivamente il 24 e il 26 marzo 2025, hanno approvato il progetto di fusione transfrontaliera per incorporazione di Arca Vita International DAC – impresa di assicurazione irlandese specializzata nel business di ramo III interamente controllata dalla Società – in Arca Vita S.p.A..

L'operazione si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria estera del gruppo facente capo a Unipol già avviato con operazioni similari implementate nel recente passato e ciò anche al fine di ottimizzare l'assetto delle fabbriche prodotto e assicurare al contempo sinergie di costo con maggiore efficienza delle attività del Business Life.

In data 1° agosto 2025 è avvenuta l'iscrizione del progetto di fusione presso il Registro delle Imprese competente, subordinata all'autorizzazione dell'IVASS, pervenuta con provvedimento del 30 luglio 2025, ai sensi e per gli effetti dell'art. 201 del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e dell'art. 23 del Regolamento IVASS n. 14/2008. La Central Bank of Ireland con lettera del 25 settembre 2025 ha dichiarato di non sollevare obiezioni alla proposta di trasferimento di portafoglio e alla fusione contestuale per incorporazione di Arca Vita International DAC in Arca Vita S.p.A..

Trattandosi di fusione semplificata, la fusione transfrontaliera è stata approvata, ai sensi degli artt. 2502 e 2505, comma 2, del codice civile e dell'art. 20 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita S.p.A. in data 1 ottobre 2025 e la deliberazione di approvazione risultante da atto pubblico è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona in data 7 ottobre 2025.

L'atto di fusione, stipulato in data 15 dicembre 2025, è stato iscritto nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Verona in data 16 dicembre 2025.

La fusione, ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, non ha comportato alcun concambio né conseguente aumento di capitale della società incorporante in quanto, in via diretta, l'intero capitale sociale della società incorporata era già detenuto da Arca Vita.

Gli effetti giuridici, contabili e fiscali della fusione decorrono dal 31 dicembre 2025.

Per effetto della fusione, Arca Vita S.p.A. ha acquisito le attività e le passività a valori di mercato di Arca Vita International DAC al 31 dicembre 2025 in contropartita all'annullamento della partecipazione detenuta e alla rilevazione del correlato avanzo di fusione.

### A.2 Risultati di sottoscrizione

#### Premessa

Al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici della Compagnia coerente con quanto rappresentato nel bilancio d'esercizio e con le sottostanti logiche gestionali, il **Risultato di sottoscrizione** commentato nella presente sezione, corrisponde al risultato del conto tecnico dei rami vita<sup>2</sup>.

Si precisa che il risultato di sottoscrizione così determinato differisce rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Le principali differenze esistenti tra le componenti economiche incluse nel risultato di sottoscrizione e nel citato QRT riguardano:

- i proventi e oneri da investimenti della gestione Vita (ad eccezione delle spese), inclusi nel risultato di sottoscrizione ed esclusi dal QRT S.05.01;
- la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita, incluse nel risultato di sottoscrizione ed escluse dal QRT S.05.01;
- il contributo al fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita, incluso nel risultato di sottoscrizione ed escluso dal QRT S.05.01.

Il **Risultato degli investimenti**, di cui alla successiva sezione A.3, è stato conseguentemente determinato, facendo rientrare in perimetro, tutte le componenti di proventi ed oneri di natura finanziaria, (ordinaria e straordinaria), ancorchè rientranti anche nel QRT S.05.01.

Il **Risultato di altre attività** (sezione A.4) include pertanto tutte le componenti economiche non incluse nelle precedenti sezioni quali a titolo esemplificativo altri proventi ed altri oneri ordinari e straordinari non di natura finanziaria.

#### Gestione assicurativa Vita

La raccolta premi complessiva (lavoro diretto) dell'esercizio 2025 è pari a 3.158.689 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+13,4%).

Il settore delle polizze individuali evidenzia un incremento e passa dai 2.776.466 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 ai 3.151.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2025. Viceversa, diminuisce la raccolta delle polizze collettive, che si attesta a 7.633 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (8.989 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). L'aumento della raccolta complessiva interessa in particolare i premi unici (+13,7%), ma si evidenzia una crescita anche dei premi ricorrenti (+1,3%).

Nel corso del 2025, in continuità con l'esercizio scorso e in considerazione delle attese di progressiva riduzione dei tassi di mercato, la Compagnia ha posto in essere azioni volte al più favorevole equilibrio del mix di portafoglio verso la LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, attraverso la gestione dei plafond di LoB Assicurazione con partecipazione agli utili concessi alle Banche e campagne commerciali dedicate ai prodotti Multiramo (LoB Assicurazione con partecipazione agli utili e LoB Assicurazione collegata a indici o a quote). Per effetto di questi interventi, con riferimento al mix, il peso della LoB Assicurazione collegata a indici o a quote è cresciuto progressivamente passando dal 17,2% dell'esercizio 2024 al 22,1% del 31.12.2025.

Le tabelle che seguono riportano la raccolta premi per LoB e l'ammontare del risultato di sottoscrizione a livello aggregato durante il periodo di riferimento considerato.

---

<sup>2</sup> Si precisa che i proventi e gli oneri commentati nel capitolo A.3 Risultati degli investimenti includono le sezioni 2, 3, 4, 9, 10 e 11 (limitatamente alle componenti finanziarie) del conto tecnico dei rami vita che costituiscono i Redditi degli investimenti.

## Premi contabilizzati Vita 2025 e 2024

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Aree di attività - Business Vita	2025	2024	Var. su 2024
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia			
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	<b>2.338.942</b>	2.194.295	144.647
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	<b>699.176</b>	477.859	221.316
	4 - Altre assicurazioni vita	<b>104.790</b>	99.032	5.758
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia			
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia			
	8 - Riassicurazione vita			
<b>Totale</b>		<b>3.142.907</b>	<b>2.771.186</b>	<b>371.721</b>

## Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami Vita

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
	Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>	1	2	3	4	5 = 1 - 2 + 3 - 4
Premi contabilizzati	+ 1 3.158.689	11 15.782	21	31	41 3.142.907
Oneri relativi ai sinistri	- 2 1.252.596	12 7.752	22	32	42 1.244.844
Variatione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 3 2.281.530	13 (205)	23	33	43 2.281.735
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4 (105.795)	14	24	34	44 (105.795)
Spese di gestione	- 5 90.863	15 4.597	25	35	45 86.266
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 6 722.698		26		46 722.698
<b>Risultato del conto tecnico (+ o -)</b>	7 <b>150.603</b>	17 <b>3.638</b>	27	37	47 <b>146.965</b>

(\*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

## A Attività e risultati

### Risultati di sottoscrizione Vita 2025 e 2024

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Esercizio 2025</b>	<b>Esercizio 2024</b>	<b>Var. su 2024</b>
Premi contabilizzati	3.142.907	2.771.186	371.721
Oneri relativi ai sinistri	1.244.844	1.260.038	(15.194)
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	2.281.735	1.895.502	386.233
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	(105.795)	(87.766)	(18.029)
Spese di gestione	86.266	74.972	11.294
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	722.698	703.717	18.981
<b>Risultato del conto tecnico (+ o -)</b>	<b>146.965</b>	<b>156.625</b>	<b>(9.660)</b>

(\*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Il risultato di sottoscrizione è positivo per 146.965 migliaia di euro e, rispetto allo stesso valore dell'esercizio 2024 (positivo per 156.625 migliaia di euro), registra un decremento di 9.660 migliaia di euro.

I premi contabilizzati, pari a 3.142.907 migliaia di euro (2.771.186 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), sono costituiti da premi lordi relativi al lavoro diretto per 3.158.689 migliaia di euro (2.785.455 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), al netto dei premi ceduti per 15.782 migliaia di euro (14.269 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Le polizze appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili, che rilevano premi contabilizzati pari a 2.338.942 migliaia di euro (2.194.295 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), incidono in modo significativo sul totale della raccolta premi del settore, pur evidenziando una riduzione in termini di peso percentuale sulla totalità del volume di premi raccolti (74,4% al 31 dicembre 2025; 79,2% al 31 dicembre 2024).

La LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, presenta premi contabilizzati per un importo di 699.176 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (477.859 migliaia di euro), e ricomprende le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento.

Nella LoB Altre assicurazioni vita sono classificate le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture "temporanee caso morte" (TCM) e del "long term care" (LTC). I premi contabilizzati che rientrano in questa LoB sono pari a 120.572 migliaia di euro (113.301 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) che al netto dei premi ceduti ai riassicuratori ammontano a 104.790 migliaia di euro (99.032 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Gli oneri per sinistri ammontano, al netto della riassicurazione, a 1.244.844 migliaia di euro (1.260.038 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), di cui 1.252.596 migliaia di euro relativi al lavoro diretto (1.266.547 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) al netto di 7.752 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti (6.509 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La variazione delle altre riserve ammonta a -2.281.735 migliaia di euro (-1.895.502 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), al netto della quota a carico dei riassicuratori pari a 205 migliaia di euro (242 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) costituita da:

- riserve di classe C per -1.644.968 migliaia di euro (-1.402.886 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- riserve di classe D per -636.767 migliaia di euro (-492.616 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Le spese di gestione, comprendenti le provvigioni di acquisto e di incasso e le altre spese di acquisizione e di amministrazione, al lordo delle cessioni in riassicurazione pari a 4.597 migliaia di euro, sono risultate pari a 90.863 migliaia di euro (in aumento del 14,0% rispetto al 31 dicembre 2024), con un'incidenza sui premi contabilizzati del lavoro diretto del 2,9% (2,9% nel precedente esercizio).

Il risultato degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico è pari a 722.698 migliaia di euro, rispetto ai 703.717 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

### Aree geografiche

Si segnala che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente nel territorio nazionale. In accordo con l'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 tra i QRT allegati alla presente relazione non è presente il QRT S.04.05 in quanto il paese di origine della Compagnia rappresenta più del 90% del totale dei premi lordi contabilizzati

Allo stato attuale la Compagnia non esercita il lavoro indiretto.

### A.3 Risultati di investimento

Nel 2025 il PIL mondiale è cresciuto del 3%, in accelerazione rispetto al +2,8% del 2024. Nella prima parte dell'anno l'economia internazionale è apparsa maggiormente condizionata dall'incertezza legata alle politiche commerciali statunitensi, che ha inciso negativamente sul clima di fiducia e sulle decisioni di investimento. Tale incertezza si è progressivamente attenuata nel corso dell'anno grazie alla definizione di accordi bilaterali tra l'amministrazione statunitense e i principali partner commerciali, favorendo un miglioramento delle prospettive macroeconomiche globali. La crescita della Cina, grazie al raggiungimento del target prefissato dal Governo, e l'accelerazione dell'attività economica nell'Area Euro hanno controbilanciato il rallentamento dell'economia statunitense, sostenendo complessivamente l'espansione del PIL mondiale.

Nel 2025 il PIL dell'Area Euro è cresciuto del +1,5%, in accelerazione rispetto al +0,7% del 2024, ma con dinamiche differenziate tra i Paesi membri. La crescita dell'Area Euro ha beneficiato degli stimoli fiscali e della crescita degli investimenti pubblici. Al contrario, il contributo delle esportazioni nette è risultato negativo, a causa dell'introduzione dei dazi statunitensi. Tra i principali Paesi, la Germania è risultata la più penalizzata dal calo del commercio estero, mentre la Spagna ha continuato a registrare una crescita superiore alla media dell'Area. La Francia ha infine mostrato una crescita più moderata, influenzata dall'incertezza politica.

Nel 2025 il PIL italiano è cresciuto del +0,7%, in aumento rispetto al +0,5% del 2024. Dopo una flessione dell'attività economica nel secondo trimestre, la crescita è tornata positiva nella seconda parte dell'anno, chiudendo con un +0,3% nel quarto trimestre. La crescita nel 2025 è stata trainata principalmente dai consumi privati e dagli investimenti di famiglie e imprese, con gli investimenti delle imprese incentivati dai contributi del PNRR. Il contributo delle esportazioni nette è risultato complessivamente negativo su base annua a causa dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi. Il mercato del lavoro si è confermato solido. L'inflazione ha registrato un'accelerazione, riflettendo il graduale aumento della componente energetica.

Nel corso del 2025, la Federal Reserve ha adottato una politica monetaria accomodante. Dopo aver mantenuto i tassi fermi nella prima metà dell'anno, a partire da settembre del 2025 la Fed è tornata a tagliare il tasso sui Fed funds per complessivi 75 punti base, portandolo nel range 3,50-3,75%. Per quanto riguarda invece il processo di riduzione della dimensione del proprio bilancio, a dicembre la Fed ha interrotto il Quantitative Tightening, stabilizzando il proprio bilancio intorno ai 6,5 trilioni di USD, su valori superiori ai livelli pre-Covid. Nell'Area euro, anche la BCE ha ridotto i tassi di riferimento (-75 punti base nel primo semestre del 2025, portando il tasso sui depositi al 2% e il tasso refi al 2,15%), per poi mantenere i tassi invariati nella seconda metà dell'anno.

Il 2025 si è chiuso positivamente per i mercati azionari europei. L'indice Eurostoxx 50 riferito ai listini dell'Area Euro ha sperimentato un rialzo del 18,3% rispetto ai valori di fine 2024.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso il 2025 in aumento del 16,4% rispetto ai valori di fine 2024. Nel corso dell'anno, la riduzione dei differenziali dei tassi di interesse tra Stati Uniti e Area Euro ha favorito l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro USA, con il tasso di cambio EUR/USD che ha chiuso infatti il 2025 a 1,17 dollari per euro contro l'1,04 di fine 2024.

Anche altri listini azionari internazionali hanno registrato rialzi nel 2025.

L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario dove si è proceduto ad un aumento dell'esposizione sia verso titoli governativi dell'area Euro sia verso emittenti corporate finanziari e industriali. Anche l'esposizione verso titoli di capitale e investimenti alternativi risulta in entrambi i casi in aumento rispetto ai valori dell'anno precedente.

Al 31.12.2025 il portafoglio esprime una duration pari a 7,65 anni, in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2024 (pari a 7,14 anni), nel rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy.

La redditività del Portafoglio degli investimenti finanziari, esclusi gli investimenti di classe D, in un'ottica di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento del portafoglio, in conformità con il profilo delle passività e degli standard di liquidabilità e prudenza definiti, ha registrato nel periodo considerato, al netto delle minusvalenze e plusvalenze da valutazione, un rendimento pari al 3,30%.

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti sono riportati nelle seguenti tabelle, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

Come già precedentemente menzionato, le tabelle sotto esposte ricomprendono anche i proventi ed oneri inclusi nei "redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico" nonché le commissioni prelevate dai fondi interni assicurativi e dai fondi pensione gestiti dall'impresa incluse nella voce "Saldo delle altre partite tecniche", che concorrono alla determinazione del risultato netto di sottoscrizione del business Vita.

## Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2025/2024	
	2025	%	2024	%	in assoluto	in %
<b>Proventi patrimoniali e finanziari</b>						
Terreni e fabbricati	2.007	0,4	1.955	0,4	52	2,7
Azioni e quote	53.623	9,7	41.533	8,7	12.090	29,1
Obbligazioni	442.840	80,1	380.562	79,3	62.278	16,4
Quote di fondi comuni di investimento	26.219	4,7	23.855	5,0	2.364	9,9
Finanziamenti	3	0,0	4	0,0		(13,7)
Depositi bancari e postali	5.943	1,1	11.222	2,3	(5.278)	(47,0)
Investimenti finanziari diversi	22.360	4,0	20.412	4,3	1.948	9,5
<b>Totale (a)</b>	<b>553.052</b>	<b>100,0</b>	<b>479.869</b>	<b>100,0</b>	<b>73.183</b>	<b>15,3</b>
<b>Profitti su realizzo</b>						
Terreni e fabbricati	0		0		0	
Azioni e quote	2.408	38,7	505	3,7	1.903	376,8
Obbligazioni	3.518	56,5	5.999	44,0	(2.482)	(41,4)
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento	300	4,8	7.138	52,3	(6.838)	(95,8)
<b>Totale (b)</b>	<b>6.226</b>	<b>100,0</b>	<b>13.642</b>	<b>100,0</b>	<b>(7.417)</b>	<b>(54,4)</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>559.278</b>		<b>493.511</b>		<b>65.766</b>	<b>13,3</b>
<b>Riprese di valore sugli investimenti</b>						
Terreni e fabbricati	0		0		0	
Azioni e quote	2.941	9,5			2.941	
Obbligazioni	20.447	65,8	59.265	93,8	(38.818)	(65,5)
Investimenti finanziari diversi	3.600	11,6			3.600	100,0
Quote di fondi comuni di investimento	4.063	13,1	3.902	6,2	161	4,1
<b>Totale (c)</b>	<b>31.052</b>	<b>100,0</b>	<b>63.168</b>	<b>100,0</b>	<b>(32.116)</b>	<b>(50,8)</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>590.330</b>		<b>556.679</b>		<b>33.651</b>	<b>6,0</b>
<b>Proventi su investimenti della classe D</b>						
Fondi di investimento e indici di mercato	282.849	100,0	274.823	100,0	8.026	2,9
<b>Totale Classe D</b>	<b>282.849</b>	<b>100,0</b>	<b>274.823</b>	<b>100,0</b>	<b>8.026</b>	<b>2,9</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>873.178</b>		<b>831.502</b>		<b>41.677</b>	<b>5,0</b>

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 553.052 migliaia di euro (479.869 migliaia di euro al 31 dicembre 2024): in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, gli affitti di competenza, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione, ricavi per commissioni di gestione prelevate su fondi interni Unit Linked nonché l'eventuale differenziale positivo incassato a fronte di contratti di interest rate swap.

I proventi da "Depositi presso enti creditizi" sono pari a 5.943 migliaia di euro (11.222 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), la diminuzione rispetto allo scorso esercizio è dovuta ad una giacenza media meno elevata rispetto all'esercizio precedente e alla progressiva diminuzione del tasso di interesse applicato.

## A Attività e risultati

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 6.226 migliaia di euro (13.642 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Le riprese di valore ammontano complessivamente a 31.052 migliaia di euro (63.168 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Nell'insieme, i proventi finanziari, incluse le riprese di valore sugli investimenti, ed esclusi i proventi su investimenti collegati a polizze unit linked, presentano un risultato positivo di 590.330 migliaia di euro (556.679 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

I proventi da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione sono pari a 282.849 migliaia di euro (274.823 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

### Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Esercizio</b>	Comp.	<b>Esercizio</b>	Comp.	<b>Variazioni 2025/2024</b>	
	<b>2025</b>	%	<b>2024</b>	%	<b>in assoluto</b>	<b>in %</b>
<b>Oneri patrimoniali e finanziari</b>						
Terreni e fabbricati	872	0,6	1.093	0,8	(220)	(20,2)
Azioni e quote	1.446	0,9	451	0,3	996	221,0
Obbligazioni	22.126	14,4	21.222	16,0	905	4,3
Quote di fondi comuni di investimento	631	0,4	507	0,4	124	24,4
Investimenti finanziari diversi	128.507	83,6	108.721	82,2	19.786	18,2
Depositi di riassicurazione	193	0,1	279	0,2	(86)	(30,9)
<b>Totale (a)</b>	<b>153.776</b>	<b>100,0</b>	<b>132.273</b>	<b>100,0</b>	<b>21.504</b>	<b>16,3</b>
<b>Perdite su realizzo</b>						
Terreni e fabbricati	0		0		0	
Azioni e quote	287	51,3	891	36,3	(604)	(67,8)
Obbligazioni	49	8,7	1.419	57,9	(1.371)	(96,6)
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento	224	40,0	142	5,8	82	57,5
<b>Totale (b)</b>	<b>559</b>	<b>100,0</b>	<b>2.452</b>	<b>100,0</b>	<b>(1.893)</b>	<b>(77,2)</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>154.335</b>		<b>134.725</b>		<b>19.610</b>	<b>14,6</b>
<b>Rettifiche di valore sugli investimenti</b>						
Terreni e fabbricati	1.124	5,4	1.118	3,9	6	0,6
Azioni e quote	3.090	15,0	4.968	17,4	(1.878)	(37,8)
Obbligazioni	4.662	22,6	1.406	4,9	3.255	231,5
Investimenti finanziari diversi			1.703	6,0	(1.703)	(100,0)
Quote di fondi comuni di investimento	11.786	57,0	19.298	67,7	(7.512)	(38,9)
<b>Totale (c)</b>	<b>20.662</b>	<b>100,0</b>	<b>28.493</b>	<b>100,0</b>	<b>(7.831)</b>	<b>(27,5)</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>174.997</b>		<b>163.217</b>		<b>11.779</b>	<b>7,2</b>
<b>Oneri su investimenti della classe D</b>						
Fondi di investimento e indici di mercato	58.830	100,0	25.720	100,0	33.110	128,7
<b>Totale Classe D</b>	<b>58.830</b>	<b>100,0</b>	<b>25.720</b>	<b>100,0</b>	<b>33.110</b>	<b>128,7</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>233.827</b>		<b>188.937</b>		<b>44.890</b>	<b>23,8</b>

Gli oneri da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli ammortamenti, gli interessi passivi di competenza, le spese di gestione degli investimenti, le commissioni riconosciute agli intermediari per il mantenimento del portafoglio (esposte con riferimento agli investimenti finanziari diversi) e gli eventuali differenziali di tasso scambiati su contratti derivati, ammontano a 153.776 migliaia di euro (132.273 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano complessivamente pari a 559 migliaia di euro (2.452 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Le rettifiche di valore sono pari a 20.662 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (28.493 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) come conseguenza della dinamica dei mercati finanziari.

Nell'insieme, gli oneri finanziari, incluse le rettifiche di valore sugli investimenti, ad eccezione di quelli relativi alla classe D, ammontano quindi a 174.997 migliaia di euro (163.217 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), mentre gli oneri da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono risultati pari a 58.830 migliaia di euro (25.720 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

### Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati oneri e proventi derivanti da tale tipologia di investimenti.

## A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

### Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Variazioni 2025/2024</b>	
	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>in assoluto</b>	<b>in %</b>
Interessi attivi	16	16		0,0
Recuperi di spese	3.818	3.606	212	5,9
Differenze di cambio positive	156	2.107	(1.951)	(92,6)
Prelievi da fondi	227		227	100,0
Proventi diversi	513	143	370	257,7
<b>Totale altri proventi</b>	<b>4.731</b>	<b>5.872</b>	<b>(1.141)</b>	<b>(19,4)</b>
Sopravvenienze attive	1.363	503	860	171,0
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>1.363</b>	<b>503</b>	<b>860</b>	<b>171,0</b>
Imposte differite e anticipate	5.864	6.488	(625)	(9,6)
<b>Totale proventi per imposte</b>	<b>5.864</b>	<b>6.488</b>	<b>(625)</b>	<b>(9,6)</b>

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2025 pari a 4.731 migliaia di euro (5.872 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) composta prevalentemente da recuperi di spese dalle altre Società del Gruppo per 3.818 migliaia di euro (3.606 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

I "proventi straordinari" risultano pari a 1.363 migliaia di euro (503 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono composti per 60 migliaia di euro da sopravvenuta insussistenza di passività stanziata in precedenti esercizi e per 1.302 migliaia di euro da minori imposte di esercizi precedenti. In quest'ultimo ammontare è ricompreso anche il beneficio derivante dall'agevolazione Patent Box, introdotta dall'art.6 del D.L. 21 ottobre 2021, n.146 (convertito dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215).

I proventi per imposte ammontano a 5.864 migliaia di euro (6.488 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) relativi alla fiscalità anticipata.

## A Attività e risultati

### Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2025/2024	
	2025	2024	in assoluto	in %
Perdite su crediti		39	(39)	(100,0)
Interessi passivi	107	117	(10)	(8,6)
Accantonamenti a fondi	556	1.108	(552)	(49,8)
Differenze cambio negative	4.239	506	3.733	738,5
Tributi vari	123	114	9	8,0
Oneri conto terzi	3.500	3.171	329	10,4
Oneri diversi	348	224	124	55,5
<b>Totale altri oneri</b>	<b>8.872</b>	<b>5.278</b>	<b>3.594</b>	<b>68,1</b>
Sopravvenienze passive	135	90	45	50,6
Altri oneri straordinari	280	1.050	(770)	(73,3)
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>415</b>	<b>1.140</b>	<b>(725)</b>	<b>(63,6)</b>
Imposte correnti	42.220	50.714	(8.494)	(16,7)
<b>Totale oneri per imposte</b>	<b>42.220</b>	<b>50.714</b>	<b>(8.494)</b>	<b>(16,7)</b>

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 8.872 migliaia di euro (5.278 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed è composta prevalentemente da:

- accantonamenti a fondi e rischi per 556 migliaia di euro (1.108 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- differenze di cambio negative per 4.239 migliaia di euro (506 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- oneri conto terzi, per 3.500 migliaia di euro (3.171 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso altre società;

Gli oneri straordinari ammontano a 415 migliaia di euro (1.140 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e comprendono, in particolare, lo stanziamento degli oneri in relazione ad accordi sindacali in materia di accompagnamento alla pensione del personale dipendente per 280 migliaia di euro.

Gli oneri per imposte ammontano a 42.220 migliaia di euro (50.714 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), e si riferiscono alle imposte correnti IRES ed IRAP dell'esercizio.

## A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



## **B. SISTEMA DI GOVERNANCE**

## B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

### B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione e degli organi sociali

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 (la "Lettera al Mercato"), ha trovato conferma per Arca Vita l'adozione del sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di governance della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

#### Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti. Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto sociale e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Arca Vita stabilisce altresì i compensi spettanti agli organi sociali dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi stessi e del personale rilevante, come identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

#### Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri nominati dall'Assemblea, i quali devono essere in possesso dei requisiti e soddisfare i criteri di idoneità alla carica stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, nonché dedicare il tempo necessario all'espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione dell'impresa. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti e il rispetto dell'equilibrio fra generi richiesti dalla normativa pro tempore vigente.

Gli Amministratori durano in carica per tre esercizi - o per il minore tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi - e sono rieleggibili.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare per qualsiasi ragione un Amministratore, il Consiglio di Amministrazione procede alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile, nonché nel rispetto dell'ulteriore normativa pro tempore vigente. Qualora la nomina degli Amministratori sia avvenuta sulla base del sistema di lista, la cooptazione avviene nel rispetto della procedura prevista all'art. 16 dello Statuto sociale<sup>3</sup>. L'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 22 aprile 2024 ha, da ultimo, provveduto a deliberare, inter alia, sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, composto da 9 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente e due Vice Presidenti.

<sup>3</sup> Art. 16 statuto sociale: "[Omissis] Qualora invece la nomina degli amministratori sia avvenuta sulla base del sistema di lista, in sede di cooptazione il candidato alla sostituzione sarà, ove presente, il primo candidato non eletto della medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato la cui nomina consentirebbe di assicurare una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente al numero di amministratori indipendenti e all'equilibrio fra generi. La successiva Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio. Qualora non residui nella predetta lista un candidato non eletto in precedenza tale da assicurare una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente al numero di amministratori indipendenti e all'equilibrio fra generi, o questi non sia più disposto ad accettare la carica, il Consiglio di Amministrazione non provvede alla cooptazione e convoca d'urgenza l'Assemblea perché provveda - con le maggioranze in appresso indicate - alla sostituzione dell'amministratore cessato su proposta del socio che aveva presentato - o dei soci che avevano concorso a presentare - la lista dalla quale era stato tratto l'amministratore cessato stesso. La delibera dell'Assemblea viene assunta con le maggioranze di legge, e senza dunque il ricorso al voto di lista.

Resta comunque ferma, in tutti i casi di sostituzione di cui al presente articolo, la necessità di assicurare (i) che, ad esito della votazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione venga reintegrata nel rispetto della composizione iniziale risultante dalla Assemblea originaria di nomina (al fine di mantenere inalterata la rappresentanza proporzionale della compagine societaria all'interno del Consiglio, come risultante in sede di prima nomina) nonché (ii) la presenza di amministratori indipendenti e il rispetto dell'equilibrio fra i generi in conformità alla disciplina pro tempore vigente.

Qualora non sia possibile tale deliberazione oppure vengano a mancare due o più amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio di Amministrazione decade con effetto dal momento della sua ricostituzione. Gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea affinché provveda alla ricostituzione dell'intero Consiglio di Amministrazione secondo le modalità di cui all'articolo 15 che precede. Nel frattempo gli stessi possono compiere gli atti di ordinaria amministrazione."

## B Sistema di Governance

---

La gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Esso delibera su tutti gli affari sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea degli Azionisti.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 19 dello Statuto sociale attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le seguenti materie:

- a) l'eventuale nomina del Direttore Generale e la determinazione del relativo compenso, con facoltà di delegare allo stesso la deliberazione e/o l'esecuzione di singoli atti di gestione;
- b) la definizione delle linee di politica aziendale per gli investimenti ed i disinvestimenti;
- c) la nomina dei dirigenti e la determinazione del relativo stipendio e attribuzioni;
- d) l'approvazione del budget annuale e l'approvazione e la modifica dei business plan pluriennali;
- e) l'istituzione di agenzie e rappresentanze e la determinazione dei rispettivi titolari, il conferimento ai rappresentanti esteri dei poteri e delle funzioni richieste dalle leggi e regolamenti dei rispettivi stati;
- f) la definizione dell'"*asset allocation*" strategica relativa agli attivi posti a copertura delle riserve tecniche;
- g) l'istituzione, il trasferimento o la soppressione, sia in Italia che all'estero, di succursali, dipendenze, filiali, agenzie, uffici, recapiti e rappresentanze (ad esclusione della sede operativa delle società);
- h) la sottoposizione dei bilanci all'approvazione dell'Assemblea;
- i) la convocazione dell'Assemblea, tanto in adunanza ordinaria, quanto straordinaria, e la determinazione del relativo ordine del giorno;
- j) l'autorizzazione ad acquisti, alienazioni, costituzioni di servitù, ed ogni operazione relativa alle ipoteche o immobili;
- k) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- m) il trasferimento della sede legale nel territorio nazionale;
- n) le seguenti materie per le quali è previsto un quorum deliberativo qualificato (voto favorevole di almeno 7 amministratori, purché consti il voto favorevole di (a) almeno 1 amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti e (b) di almeno 1 amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il terzo maggior numero di voti ovvero, nel caso di presentazione di sole due liste, purché consti il voto favorevole di almeno 2 amministratori tratti dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti), come disposto dall'art. 20 dello Statuto sociale:
  - (i) qualsiasi proposta da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti della società avente all'ordine del giorno, ovvero qualsiasi delibera relativa alle seguenti materie previste dall'art. 14 dello Statuto sociale:
    - modifiche dello statuto della società ivi incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, (a) operazioni di fusione o scissione, (b) aumenti del capitale sociale (salvi i casi in cui siano finalizzati al soddisfacimento dei requisiti regolamentari vigenti in materia di solvibilità e/o derivino da provvedimenti dell'IVASS e riduzioni del capitale sociale (salvi i casi di riduzione obbligatoria ai sensi degli articoli 2446 e 2447 cod. civ.), (c) piani di stock option, in quanto di competenza assembleare, o altre operazioni che abbiano un effetto di possibile diluizione dei soci nel capitale sociale della società, e (d) emissione di strumenti finanziari partecipativi, ma in ogni caso con esclusione di ogni modifica dello statuto richiesta o necessitata da provvedimenti normativi o dalle competenti autorità di vigilanza;
    - emissione e/o conversione di azioni di categoria speciale, nonché emissione di obbligazioni convertibili e/o di *warrants*;
    - azioni di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci della società;
    - determinazione dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione di importo annuo complessivo superiore ad Euro 1.000.000,00.
  - (ii) la partecipazione alla costituzione di società, l'acquisto e/o cessione e/o trasferimenti a qualsiasi titolo e comunque atti di disposizione di partecipazioni, obbligazioni convertibili, diritti alla sottoscrizione di azioni o quote ed ogni altro titolo convertibile in, o permutabile con, azioni o quote, rami di azienda o portafogli assicurativi, in qualunque forma effettuati, con esclusione (x) degli acquisti e/o cessioni di partecipazioni (a) per ragioni di tesoreria; o (b) quali attivi che vengono posti a copertura delle riserve tecniche, o (c) di valore inferiore ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per singola operazione e sempre che, a livello aggregato in un singolo esercizio, non eccedano il valore di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) e (y) di qualunque operazione di cessione, a favore di soggetti diversi da quelli per i quali troverebbe applicazione quanto previsto dal successivo paragrafo (iii), di rami di azienda relativi ad agenzie o reti di agenti o portafogli assicurativi riferibili ad agenzie o reti agenziali;
  - (iii) qualsiasi operazione c.d. infragruppo o con parti correlate (con esclusione, per mera chiarezza, delle proposte di distribuzione di dividendi) di valore superiore ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per singola operazione e sempre che, a livello aggregato in un singolo esercizio, non eccedano il valore di

Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) avente come controparte una società o persona indicata nell'articolo 5 del Regolamento IVASS n. 30/2016, incluse, altresì, limitatamente ai termini economici e agli altri termini e condizioni (esclusivamente ove abbiano una rilevanza sostanziale) le deliberazioni relative ai contratti di gestione degli attivi a copertura delle riserve tecniche e degli attivi facenti parte del patrimonio libero dell'impresa;

- (iv) determinazione e modifica delle deleghe all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale;
- (v) qualsiasi delibera in merito al voto da esprimersi nelle assemblee, o nelle decisioni da assumersi da parte dei soci, delle società controllate ai sensi dell'art. 72 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, a prescindere dalle modalità utilizzate per l'assunzione di tali decisioni, aventi ad oggetto (a) le materie elencate nel precedente punto (i) e (b) la nomina delle cariche sociali della propria controllata Arca Assicurazioni S.p.A.;
- (vi) l'emissione di obbligazioni non convertibili, nonché l'emissione di strumenti finanziari partecipativi e non;
- (vii) il trasferimento della sede operativa della società;
- (viii) la determinazione delle funzioni consultive del Comitato Investimenti;
- (ix) l'assunzione di decisioni concernenti le determinazioni di indirizzo, nell'ambito dell'attività di coordinamento e la direzione delle società controllate, ogni qualvolta gli organi preposti di una società controllata debbano assumere decisioni nelle medesime materie di cui all'articolo 20 dello statuto sociale, per le quali è previsto un quorum deliberativo qualificato;
- (x) la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché con le Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo (le "Direttive"), con le politiche e con gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo, previsti nelle Direttive, (come *infra* definite), rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.  
Al riguardo, definisce:
  - (i) i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli Organi Sociali, dei Comitati endo-consiliari, ove istituiti, delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio<sup>4</sup>, il tutto in coerenza con le Direttive;
  - (ii) i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti, in coerenza con le Direttive, e tra questi e gli organi sociali;
  - (iii) le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
  - (iv) la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera;
- d) approva le politiche applicabili alla Società in coerenza con la tipologia di *business* della stessa e con le politiche di Gruppo;
- e) ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38/2018, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso;

<sup>4</sup> Si ricorda che la Funzione Antiriciclaggio è istituita nelle sole Imprese che operano nei Rami Vita.

## B Sistema di Governance

---

- f) definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- g) valuta - con cadenza almeno annuale - l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
- h) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate, in coerenza con le Direttive, sentito il Collegio Sindacale, nonché esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dagli stessi;
- i) esamina, con cadenza almeno annuale, il documento sui risultati dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e il piano di attività programmate nonché la relazione del Titolare della Funzione Antiriciclaggio sull'attività svolta<sup>5</sup>;
- j) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- k) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- l) dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- m) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- n) nomina e revoca il Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio e assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti<sup>6</sup>;
- o) nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, il Titolare e il Sostituto della Funzione Antiriciclaggio nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica fissati dalla *Fit&Proper Policy* assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- p) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente nonché quelli ritenuti opportuni e/o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società, in coerenza con le Direttive, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- q) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- r) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina con l'assistenza del Comitato per la Remunerazione istituito da Unipol di cui la Compagnia si avvale, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il budget di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- s) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- t) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- u) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
- v) approva l'analisi di rilevanza che individua gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alle Questioni di sostenibilità rilevanti per la Compagnia<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> Tale attività è prevista per le sole imprese che operano nei Rami Vita.

<sup>6</sup> La nomina del Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio è prevista per le sole imprese che operano nei Rami Vita.

<sup>7</sup> Per Questioni di Sostenibilità si intendono "I fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'art. 2, punto 24), del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio".

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società in materia.

In ragione del sistema di governo societario individuato, la Società non ha ritenuto opportuno istituire:

- il Comitato Controllo e Rischi proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già costituito in Capogruppo, idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Arca Vita; conseguentemente ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento 38, a nominare un Amministratore adeguatamente competente e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze all'organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 16 maggio 2024, ha quindi provveduto a nominare per tale ruolo la Vice Presidente signora Paola Manes;
- il Comitato per la Remunerazione proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già costituito in Capogruppo.

Fatto salvo quanto diversamente previsto relativamente al quorum deliberativo qualificato richiesto per le materie precedentemente indicate, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza - almeno trimestralmente - su convocazione del Presidente, e ogni volta ne sia fatta domanda da almeno due dei suoi membri, e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In occasione delle proprie riunioni, il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del quorum costitutivo di legge, gli obblighi informativi di cui al precedente comma sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

In data 17 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione è stato informato delle dimissioni di un Consigliere aventi effetto dal 30 novembre 2025; l'Assemblea degli Azionisti prevista per aprile 2026 provvederà alla sua sostituzione.

#### Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i propri membri un Amministratore Delegato. Avvalendosi di tale facoltà, l'organo amministrativo ha nominato, in ultimo, nella seduta del 22 aprile 2024 quale Amministratore Delegato il signor Marco Battisti, attribuendogli le seguenti funzioni:

- (i) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti;
- (ii) assicurare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, il conseguimento degli obiettivi di competenza e svolgere una funzione di presidio sulla gestione del business della Società, coerentemente con il piano strategico della medesima;
- (iii) proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- (iv) provvedere all'attuazione e alla verifica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- (v) informare periodicamente il Consiglio di Amministrazione sul livello di efficacia e adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, segnalando le eventuali criticità significative riscontrate; provvedere a proporre al Consiglio di Amministrazione opportuni correttivi e/o miglioramenti volti all'adeguamento del sistema di controllo, curando l'attuazione degli stessi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione;
- (vi) provvedere alla promozione delle necessarie iniziative di formazione e comunicazione al fine di garantire la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici della Società da parte di tutto il personale;
- (vii) promuovere entro il valore massimo di Euro 1.000.000 (un milione) iniziative commerciali finalizzate, a titolo esemplificativo, alla formazione, all'aggiornamento professionale della Rete di vendita su materie che attengono ai prodotti assicurativi e agli sviluppi IT, con l'obiettivo finale congiunto di accrescere costantemente l'efficacia commerciale e la qualità dei servizi resi ai clienti al fine di servirne al meglio i bisogni.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato quindi di conferire all'Amministratore Delegato, per l'esercizio delle summenzionate funzioni, ampi poteri afferenti al coordinamento e l'attività di gestione della Società, nonché il compimento diretto dei principali e più rilevanti (anche in termini di spesa) atti sociali.

## B Sistema di Governance

---

Si ricorda infine che lo statuto sociale prevede la facoltà da parte del Consiglio di Amministrazione di nominare un Direttore Generale con facoltà di delegare allo stesso la deliberazione e/o l'esecuzione di singoli atti di gestione. Con lettera datata 30 giugno 2025 e con effetto dal 1° luglio 2025, il Direttore Generale in carica, signor Federico Arpe, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2025, esperito l'*iter* di accertamento dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica previsto dalla normativa civilistica e regolamentare in vigore ed, altresì, ricevuto il nulla osta dell'IVASS in data 20 ottobre 2025, ha nominato Direttore Generale il signor Alfonso Roberto Galante conferendogli i poteri per l'esercizio della carica.

### Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 28 aprile 2025 ha nominato il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027.

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato - anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile - di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 corredata da eventuali osservazioni;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Compagnia di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al D. Lgs. n. 39/2010, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore a cui conferire l'incarico, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione affinché formuli la relativa proposta all'Assemblea degli Azionisti.

### Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") - che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello ("Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di *reporting* agli organi societari deputati. L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

### ***B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche***

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo Unipol gli ordinari rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale ed al Gruppo IVA Unipol.

Risultano in essere con Unipol contratti inerenti ai principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione finanziaria, la gestione fiscale e la gestione delle risorse umane. Unipol eroga altresì alla Compagnia le attività inerenti al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi svolte da parte delle Funzioni Fondamentali.

Nel periodo di riferimento, risultano inoltre in essere con Unipol rapporti inerenti ai distacchi di personale. I rapporti sopra indicati sono regolati a normali condizioni di mercato.

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2024, Arca Vita ha erogato dividendi, rispettivamente, per Euro 70,64 milioni a Unipol nonché per Euro 21,92 milioni a BPER Banca S.p.A. e per Euro 16,53 milioni a Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo e di controllo sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

### **B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali**

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate presso Unipol<sup>8</sup>:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Area Audit, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata all'Area Compliance, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità<sup>9</sup> rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione;
- funzione attuariale, assegnata all'Area Actuarial Function<sup>10</sup> che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione globale dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; inoltre fornisce, tra l'altro, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico/ai principi contabili IAS-IFRS e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency IA*<sup>11</sup>;
- funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo, assegnata alla Funzione Antiriciclaggio, che ha il compito di verificare con continuità l'adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio e presta consulenza e assistenza agli Organi Aziendali anche a livello di Gruppo. La Funzione Antiriciclaggio, inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato (anche in qualità di Consigliere Responsabile per l'antiriciclaggio) e l'Alta Direzione con la finalità di verificare nel continuo che le procedure aziendali adottate a livello individuale siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, l'Area Compliance, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organisation, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli e un sistema informativo di

<sup>8</sup> Relativamente alla Funzione Antiriciclaggio sono esternalizzati i compiti della stessa ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS 44.

<sup>9</sup> Il "rischio di non conformità" è definito come " il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina" o anche " rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali".

<sup>10</sup> La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenza di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

<sup>11</sup> La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico- operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa.

## B Sistema di Governance

---

supporto condiviso, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- (i) partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di Unipol;
- (ii) partecipazione dell’Audit e della Compliance alle riunioni dell’Organismo di Vigilanza;
- (iii) informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- (iv) incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall’attività di controllo svolta, anche tramite un sistema informativo di supporto comune, come di seguito descritto;
- (v) flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio (quali ad esempio le risultanze dell’attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all’approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l’esercizio di riferimento ed informano, altresì, il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrate sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all’immagine.

La Funzione Antiriciclaggio, per il tramite del Consigliere responsabile per l’antiriciclaggio, sottopone annualmente all’esame del Consiglio di Amministrazione il piano delle attività programmate per l’esercizio di riferimento e una relazione (i) sulle attività svolte e le verifiche compiute, (ii) sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, (iii) sui risultati dell’esercizio di autovalutazione. Il Titolare della Funzione Antiriciclaggio inoltre informa tempestivamente il Consigliere responsabile per l’antiriciclaggio e gli organi aziendali in merito a violazioni o carenze rilevanti accertate.

Inoltre, nell’espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol, l’Amministratore Nominato ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio il piano di attività, un’informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un’informativa tempestiva sulle criticità più significative. I Titolari delle Funzioni Fondamentali trasmettono i medesimi flussi informativi anche all’Amministratore Nominato, mentre la Funzione Antiriciclaggio assicura tali flussi al Consigliere responsabile per l’antiriciclaggio.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

### **B.1.4 Politiche di remunerazione**

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una performance sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. Tutto ciò in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2025, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra la Componente Fissa e la Componente Variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla Componente Variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o in strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- un rafforzamento del principio di pay for performance, definendo curve di incentivazione che permettano di premiare l'over-performance, in caso si verifichi anche una over-performance a livello di Gruppo;
- la previsione di un bilanciamento tra performance di gruppo e performance individuale, finalizzato a premiare il Manager, pur mantenendo un costante allineamento all'andamento complessivo del Gruppo;
- il pagamento differito di una parte significativa della Componente Variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla Componente Fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- l'esistenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della Componente Variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale in riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari;
- con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Unipol e ai Dirigenti di Fascia General Manager di Area la definizione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (Lock-up), fino al termine dell'incarico e/o di permanenza nel ruolo, di tutte le Azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione; con riferimento ai Dirigenti di Fascia Executive e di Fascia 1 il Lock-up è previsto per un ammontare target pari a 1 annualità della Remunerazione Fissa;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di cascading degli obiettivi finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

## B Sistema di Governance

---

- i risultati del Gruppo Unipol, mediante la definizione di specifiche Condizioni di Accesso annuali, ivi incluso il meccanismo di Funding Pool;
- i risultati della Società di Riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area operativa di responsabilità del Destinatario;
- le *performance* individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta agli amministratori esecutivi e al personale dipendente dirigente, ivi incluso, il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (*Bonus STI*), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (*Bonus LTI*) erogata interamente in Azioni Unipol.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo (espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo Consolidato del Gruppo Assicurativo e di solidità patrimoniale), della Compagnia (espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale), nonché tenendo in considerazione anche obiettivi di reputazione;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia quantitativi sia qualitativi, assegnati attraverso il processo di cascading;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del Total Shareholder Return Assoluto di Unipol e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Diversity, Equity and Inclusion.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato del Gruppo Assicurativo, mentre solo per il Bonus LTI l'accesso è legato al raggiungimento della condizione di solidità patrimoniale.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2024-2026, è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione senza il riconoscimento di alcun gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso e dell'Assemblea dei Soci.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali e/o a trattamenti di assistenza integrativi e coperture assicurative.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione istituito da Unipol Gruppo, di cui la Compagnia si avvale. Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione

di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita - sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation<sup>12</sup>, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all' indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di due annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

---

<sup>12</sup> Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

### B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il quadro normativo di riferimento in materia di requisiti di idoneità alla carica degli esponenti aziendali è il seguente:

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2 maggio 2022 (il “Decreto 88” o il “Decreto”), che – ai sensi dell’art. 76 del D.Lgs. n. 209/2005 (il “CAP”) – disciplina i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali (i.e. Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale, le “Funzioni Fondamentali”) nelle imprese di assicurazione o di riassicurazione italiane e nelle ultime società controllanti italiane, entrato in vigore il 1° novembre 2022;
- il Provvedimento n. 142 del 5 marzo 2024 (il “Provvedimento 142”), con il quale IVASS ha approvato, *inter alia*, le modifiche e le integrazioni al Regolamento 38 adeguando quest’ultimo al nuovo *framework* normativo introdotto dal Decreto 88;
- il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024, con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 in materia di antiriciclaggio.

Il Decreto 88 ha, tra l’altro, puntualmente definito il requisito di indipendenza degli esponenti aziendali delle imprese assicurative. Il Regolamento 38, dal canto suo, nel testo aggiornato dal Provvedimento 142, individua il numero di amministratori indipendenti nel 25% dei componenti dell’organo.

In considerazione di tale quadro normativo, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 12 febbraio 2025, ha aggiornato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, la *Fit&Proper* Policy di Gruppo, la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità alla carica degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali.

Ai sensi del Decreto 88, in merito ai requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione successivamente alla nomina dello stesso da parte dell’Assemblea degli Azionisti.

In caso di cooptazione:

- la valutazione dell’idoneità della candidatura viene condotta dal Consiglio di Amministrazione prima della nomina;
- copia del verbale della riunione viene inviata all’IVASS, unitamente alla documentazione prevista dal Provvedimento 142;
- la nomina dell’esponente non può essere perfezionata prima che siano trascorsi 90 giorni dal ricevimento del verbale da parte dell’IVASS. Nel caso in cui l’esito positivo della valutazione condotta sia comunicato prima della scadenza di detto termine, l’esponente può essere nominato subito dopo la ricezione della comunicazione;
- tale procedura può essere derogata nei casi eccezionali di urgenza di cui all’art. 25-ter del Regolamento 38, come modificato dal Provvedimento 142. Detti casi devono essere analiticamente valutati e motivati nei verbali delle riunioni.

L’organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Con periodicità almeno annuale, inoltre, le competenti funzioni aziendali richiedono agli esponenti aziendali di fornire dichiarazioni attestanti l’inesistenza di eventi sopravvenuti - rispetto a quanto precedentemente dichiarato dagli stessi successivamente alla nomina – rilevanti rispetto all’applicazione della normativa, anche regolamentare, in materia di requisiti di idoneità alla carica, fermo in ogni caso l’impegno di segnalare e descrivere tali eventi, ove verificatisi.

Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l’astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

Il Decreto 88 ha introdotto specifici limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti delle imprese assicurative e delle società capogruppo di un gruppo assicurativo di maggiori dimensioni o complessità operativa, qual è Arca Vita.

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto 88, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione della propria adeguata composizione collettiva, che si è aggiunta a quella svolta nell'ambito dell'annuale processo di autovalutazione dell'organo, che gli ha consentito di identificare la propria composizione quali-quantitativa ottimale e di esprimere al riguardo apposito orientamento agli Azionisti approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 aprile 2024 (l'“Orientamento agli Azionisti”).

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alle nuove nomine deliberate dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 aprile 2024, nella seduta del 16 maggio 2024 ha assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti e al soddisfacimento dei criteri previsti dal Decreto 88 – in termini, oltre che di onorabilità, professionalità e indipendenza, anche di correttezza e competenza, nonché al limite al cumulo degli incarichi, di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei neo nominati Consiglieri, ed ha provveduto ad accertare la rispondenza tra la composizione del Consiglio di Amministrazione risultante dalla nomina assembleare e l'Orientamento agli Azionisti. In data 15 ottobre 2024, l'IVASS ha comunicato alla Compagnia di non aver rilevato elementi per l'avvio di un procedimento di decadenza nei confronti dei consiglieri nominati. Nella seduta del 14 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha attestato il permanere dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica in capo ai Consiglieri, non essendo intervenuti, ai sensi dell'art. 25-sexies del Regolamento 38 “[...] *eventi sopravvenuti tali da incidere sulla situazione dell'esponente [omissis], sul ruolo da questi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva dell'organo [...]*”. Nel corso della medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, altresì, ad effettuare la verifica della permanenza dei requisiti di legge in capo al Direttore Generale allora in carica in conformità alla *Fit&Proper Policy*.

Il Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2025 ha accertato il possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica in capo al designato nuovo Direttore Generale ed esperito, quindi, l'iter regolamentare ricevendo il nulla osta alla nomina da parte dell'IVASS in data 20 ottobre 2025.

In linea con le disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Compagnia nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

Relativamente ai Titolari delle Funzioni Fondamentali e al Titolare e sostituto della Funzione Antiriciclaggio, ai quali si applica la *Fit&Proper Policy*, questi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa pro tempore vigente e dalla politica aziendale in materia in vigore.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari preventivamente rispetto all'atto della loro nomina e, successivamente, in caso di eventi sopravvenuti oggetto di valutazione ai sensi del Decreto 88<sup>13</sup>. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare, nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione di Arca Vita, ai sensi della normativa sopracitata, nelle riunioni del 26 marzo 2025 e del 28 aprile 2025, ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti ed il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica in capo, rispettivamente, ai Titolari delle Funzioni Fondamentali e ai candidati alla carica di Titolare e Sostituto della Funzione Antiriciclaggio; la nomina di quest'ultimi ha assunto efficacia a far data dall'8 agosto 2025 per decorso del termine di 90 giorni dal ricevimento del verbale della sopracitata seduta da parte dell'IVASS.

<sup>13</sup> Ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 144/2024, l'organo amministrativo procede in ogni caso, con periodicità annuale, alla verifica del perdurare del possesso dei requisiti e criteri di idoneità alla carica da parte del Titolare e del Sostituto della Funzione Antiriciclaggio.

### **B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità**

#### ***B.3.1 Sistema di gestione dei rischi***

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole Società e le forme di previdenza complementare sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practice per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del Risk Profile ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

#### ***B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite***

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite Framework*.

Il Risk Appetite può essere fissato come un'unica misura (target) o come un intervallo di valori possibili (range) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità;
- indicatore di Rischio Informatico.

Sono definiti, inoltre, obiettivi in termini qualitativi/quantitativi con riferimento al rischio di non conformità alle norme, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG (Environmental, Social and Governance), al rischio di continuità operativa, al rischio derivante dalla sottoscrizione di forniture dei Servizi ICT da terze parti ("Terze Parti ICT").

Il Risk Appetite è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA, il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- *la Risk Capacity;*
- *la Risk Tolerance;*
- *i Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- *il Risk Profile.*

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del Risk Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo vita, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il Risk Appetite definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

- **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'Investment Policy di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo Credit Support Annex (CSA)<sup>14</sup>. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga

<sup>14</sup> Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;

- **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni) o ancora, la ridefinizione dei target di rendimento delle gestioni separate volta a limitare il rischio generato dalla componente discrezionale delle BEL (Future Discretionary Benefits) garantendo il rispetto dei vincoli contrattuali e delle politiche aziendali;
- **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofici o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofici e gestirne gli effetti;
- **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica in materia di Sostenibilità", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, la Politica in materia di investimenti - "Investment Policy di Gruppo", per il rischio di mercato, le Linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione del rischio di credito - "Credit Policy", per il rischio di credito e la Politica in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di intelligenza artificiale, per i rischi derivanti dallo sviluppo e utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

### ***B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del risk management***

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, in particolare, il Modello Interno.

In proposito, si ricorda che l'IVASS ha autorizzato<sup>15</sup> Arca Vita all'utilizzo del Modello Interno Parziale (anche "MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, a decorrere dal 31 dicembre 2016.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

---

<sup>15</sup> Cfr. Provvedimento N. 0025746/17 del 7 febbraio 2017.

### ***B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)***

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (Risk Appetite) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii), la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo standard della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore con ricorso al Modello Interno;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
  - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
  - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli Own Funds a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, il Gruppo provvede ad un assessment qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dalla Politica di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento;
- l'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva il Resoconto ORSA (la "Relazione ORSA"), gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie - comprese le tipologie di stress test e reverse stress test - da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi

## B Sistema di Governance

---

amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

### ***B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità***

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale, ad eccezione dell'indicatore definito per le "Terze parti ICT" per il quale il monitoraggio è effettuato su base semestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano strategico una proiezione degli Own Funds e una stima, tramite Modello Interno Parziale, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il Risk Appetite Framework, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

### ***B.3.3 Governance del modello interno***

Arca Vita è stata autorizzata da IVASS all'utilizzo del MIP per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, a decorrere dal 31 dicembre 2016, con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi di Mercato;
- rischio di Credito.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione dei rischi e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Compagnia e delle attività di business. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.

Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposte ad aggiornamenti periodici.

#### ***B.3.3.1. Consiglio di Amministrazione***

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio della Compagnia e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al business e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

#### ***B.3.3.2. Ruolo dei Comitati***

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

#### ***B.3.3.3. La funzione di gestione dei rischi***

Per garantire l'indipendenza tra sviluppo e convalida del MIP, l'esecuzione delle attività di validazione è demandata all'ufficio Validazione Modelli Risk Management, che ha la responsabilità di verificare metodologie e assunzioni sottostanti il MIP e produrre il Report di Validazione.

L'Area Risk supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Nominato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo raccomandazioni per la loro rimozione, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna attuale e prospettica del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi. Con riferimento al governo del MIP, l'Area Risk ha la responsabilità del disegno, implementazione e revisione del Modello medesimo.

Si precisa, infine, che l'ufficio Validazione Modelli Risk Management gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con la funzione responsabile del disegno e dell'implementazione del Modello Interno; le risorse dell'ufficio Validazione Modelli Risk Management infatti sono separate ed indipendenti rispetto a quelle che, nell'Area Risk, hanno la responsabilità del disegno e dello sviluppo del Modello Interno.

### ***B.3.3.4. Descrizione dei processi di convalida utilizzati al fine di monitorare i risultati e l'adeguatezza del modello interno nel continuo***

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.

Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Capogruppo e delle Compagnie che hanno ottenuto l'approvazione da parte dell'IVASS all'utilizzo del MIP e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.

Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il Solvency Capital Requirement, sono previste:

- validazione periodica, con frequenza annuale;
- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

- analisi dei moduli e dei sotto-moduli di rischio che costituiscono il Modello Interno per ciascun ambito previsto dalla Normativa;
- preparazione dei test da eseguire per condurre le verifiche necessarie a confermare le conclusioni delle analisi preliminari e successivi approfondimenti;
- presentazione delle analisi, dei test e degli approfondimenti svolti in un unico elaborato, organizzato per moduli e sotto-moduli di rischio, ambiti analizzati e strumenti utilizzati per le verifiche condotte.

Inoltre, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla normativa di riferimento, nello svolgimento dell'attività di validazione l'ufficio Validazione Modelli Risk Management formula raccomandazioni agli sviluppatori del MIP con l'obiettivo di migliorarne costantemente il funzionamento.

## B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, compresi i Rischi legati alla sostenibilità, al fine di contribuire al Successo Sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, ivi compresi i rischi informatici, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio- lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragrappo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite all'Autorità di Vigilanza, anche con riferimento agli adempimenti – ove previsti – riconducibili al sistema di trasmissione dei dati anagrafici e societari;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), le quali disciplinano, tra l'altro, il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti. Le Direttive trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, nonché con la Politica di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo definite dalla Capogruppo, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;

## B Sistema di Governance

---

- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della Società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale, anche in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II. Le funzioni preposte a tali controlli (Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Actuarial Function) sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento a Unipol e alle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2025, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso Unipol;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit & Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

Con riferimento al modello organizzativo della Funzione Antiriciclaggio, l'impostazione adottata è stata determinata anche tenendo conto del Rischio residuo di riciclaggio delle singole imprese assicurative che operano nei Rami Vita del Gruppo Unipol, determinato tramite il processo di autovalutazione. Con riferimento a Unipol e alle Altre Imprese di assicurazione che operano nei Rami Vita, il modello adottato prevede:

- l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio presso Unipol;
- l'esternalizzazione dei compiti della Funzione Antiriciclaggio verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione che operano nei Rami Vita, fermo restando la nomina di un proprio Titolare, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della funzione antiriciclaggio i cui compiti sono esternalizzati.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo – proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso – anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il

rischio di non conformità è attribuito all'Area Compliance. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- reporting.

Le caratteristiche di ciascuna fase dipendono dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Compliance, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/servizi/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni ex ante) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/ processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni ex post) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

#### Valutazioni ex ante

Le valutazioni ex ante, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Compliance e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova o di prossima emanazione (che entrerà in vigore nel corso dell'anno o successivamente) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni ex ante possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

#### Valutazioni ex post

Le valutazioni ex post hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, la normativa di Banca d'Italia e COVIP, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono, altresì, avere ad oggetto la verifica di conformità di interi processi aziendali.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Compliance, in cui – inter alia - è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:

- a) le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regolatori/ Autorità;
- b) la rilevanza del business/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- c) gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- d) gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;
- e) gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/ processi e/o normative collegate); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ aziendali di controllo;
- f) la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente affittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che ad altri operatori del Mercato.

Le verifiche ex post possono anche essere avviate a fronte di un obbligo normativo o di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

### B.5 Audit

L'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei compiti assegnati. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi idonei a garantire (i) la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, (ii) la difesa del patrimonio informativo aziendale e (iii) la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali, oltre che verso tutti i soggetti e gli organi che intervengono nei processi decisionali;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi di Unipol, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi di Unipol, con il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01 e con la società di revisione esterna.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors e si ispira agli standard e alle best practice diffuse nel settore, tra cui, in particolare, gli *standard* dell'Associazione Italiana Internal Auditors.

L'Audit struttura la propria attività in: (i) verifiche Bottom Up, inclusi i Follow Up (verifiche sui controlli della Ia e IIa linea di difesa per il perimetro di intervento, i cui esiti confluiscono in Audit Report destinati all'Alta Direzione e al Management interessato, volte a valutare il Sistema di Controllo Interno in essere a presidio dei rischi sottostanti gli ambiti di attività oggetto di verifica); (ii) verifiche Top Down (attività di raccolta e analisi nel continuo di dati dai data-base aziendali e/o di flussi informativi, dalle diverse funzioni dell'Audit, dalle altre Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio e dalle strutture aziendali che a vario titolo intervengono nell'attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi); (iii) altre verifiche (verifiche preliminari alla stesura delle relazioni previste da normativa, Detection Frodi Interne). Tali attività vengono svolte nei seguenti ambiti di operatività: Insurance Vita, Finanza e Immobiliare, Financial e altri staff, Risk e Governance, IT, Distribution Network e Regulation.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e verifica a distanza di tempo l'effettiva sistemazione e l'efficacia delle correzioni apportate dal management al sistema di controllo interno (attività cosiddetta di follow-up).

Qualora dalle verifiche svolte emergessero situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit provvederebbe alla loro segnalazione tempestiva al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi di Unipol, all'Amministratore Nominato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

### B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve, tra l'altro, i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato ed integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di business.

## B.7 Esternalizzazione

Arca Vita S.p.A. adotta un modello di outsourcing consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad Unipol il ruolo di main service company del Gruppo Unipol, grazie alle capacità ormai consolidate in tale Compagnia che garantiscono sia le dimensioni strutturali necessarie che le competenze richieste per poter agire come fornitore primario anche delle altre Società del Gruppo. Tale ruolo di Unipol viene disciplinato attraverso un articolato impianto contrattuale che regola le prestazioni fornite dalla stessa Compagnia alle altre imprese clienti (oltre a disciplinare i servizi forniti da alcuni soggetti specialistici del Gruppo a favore della stessa Unipol).

La Compagnia riceve pertanto da Unipol - una parte consistente dei servizi esternalizzati (sia essenziali e importanti che non essenziali e importanti) che vengono regolamentati attraverso il sopra menzionato impianto contrattuale, tra cui anche i servizi delle Funzioni Fondamentali, nonché quelli di Antiriciclaggio-Antiterrorismo. La Compagnia risulta a sua volta fornitore per le società controllate Arca Inlinea S.c.ar.l., Arca Sistemi S.c.ar.l., e Arca Direct Assicurazioni S.r.l. di alcuni servizi di Funzionamento (es. Risorse Umane - Organizzazione - Legale e Normativa 231 - Affari Societari – Acquisti – Amministrazione etc.).

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("Outsourcing Policy") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori, al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'Outsourcing Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici <sup>16</sup>.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione, le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o Attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
  - a. i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
  - b. la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;

<sup>16</sup> L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di agosto 2025 e della Compagnia nel mese di novembre 2025.

## B Sistema di Governance

---

- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o dei compiti della Funzione Antiriciclaggio o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- iii) sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso Fornitore di Servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- il cui Fornitore di Servizi sia considerato non sostituibile;
- che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, inter alia, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate ed ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Società dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima, sia verso fornitori infragruppo sia verso fornitori extragruppo. Resta fermo tuttavia che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali e/o i compiti della Funzione Antiriciclaggio al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La valutazione di procedere ad una esternalizzazione è operata mediante apposite verifiche basate su criteri sia di competenza sia di efficienza economica.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate a Unipol cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e nel rispetto dei

vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Attività essenziali o importanti<sup>17</sup> esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

<b>Attività essenziali o importanti esternalizzate</b>	<b>Denominazione del fornitore</b>	<b>Sede legale del fornitore</b>
Gestione individuale di patrimoni mobiliari (Unit Linked)	UBS Asset Management (Europe) S.A. Italy Branch	33A Avenue John F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca Inlinea S.c.ar.l.	Via del Fante 21 - 37122 Verona
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Via del Fante 21 - 37122 Verona
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Via del Fante 21 - 37122 Verona
Scannerizzazione, controllo, archiviazione polizze, fogli cassa, documenti per la formazione degli intermediari, postalizzazione comunicazioni alla clientela	Microdata Service S.r.l.	Via Porlezza, 16 - 20123 Milano
Conservazione a norma della documentazione contrattuale firmata tramite FEA	Doxee S.p.A.	Viale Virgilio 48/B, 41123 Modena
Gestione di risorse finanziarie	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna
Antiriciclaggio e Antiterrorismo	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna

<sup>17</sup> La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da analisi precedenti all'emissione della Outsourcing Policy di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

### B.8 Altre informazioni

#### Adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di governance dell'impresa.

#### Informazioni sulla strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale

Si riporta di seguito, come previsto dall'art. 5, comma 4 del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020, la comunicazione al pubblico circa gli elementi della strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale, ai sensi dell'art. 124-sexies, comma 1, TUF<sup>18</sup>.

Le linee guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento di Arca Vita sono definite nella Politica in materia di investimenti (la "Politica d'investimento") in vigore presso il Gruppo Unipol, approvata anche dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita, che individua – tra l'altro – gli indirizzi strategici degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, nonché i criteri di gestione dell'attivo e del passivo.

Gli indirizzi strategici degli investimenti sono definiti in coerenza con il principio della persona prudente e tengono conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attivi e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di *cash flow matching* e del presidio della marginalità degli investimenti, per assicurare la gestione integrata dell'attivo e del passivo. In quest'ottica, vengono stabiliti limiti agli investimenti, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua copertura delle riserve tecniche, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso.

Nel quadro così delineato, viene definita la strategia di investimento azionario della Compagnia, con l'obiettivo di preservare una redditività stabile di medio-lungo periodo, perseguendo un'asset allocation in linea con le caratteristiche e le dinamiche evolutive del passivo. Particolare attenzione è attribuita al presidio delle garanzie finanziarie prestate, con particolare riguardo ai rendimenti minimi garantiti delle gestioni separate.

L'organo amministrativo di Arca Vita, oltre a definire l'asset allocation strategica e i relativi limiti, viene informato periodicamente (con cadenza trimestrale) sull'attività di investimento posta in essere nel periodo di riferimento e sulla composizione degli investimenti, distintamente per tipologia di attivo, al fine di monitorare il rispetto dei limiti stabiliti e proporre eventuali azioni correttive.

La Politica d'investimento definisce altresì le linee guida per le attività di investimento responsabile, al fine di identificare e gestire specifici rischi e impatti che assumono rilievo con riferimento ai fattori ESG. Si precisa, infine, per quanto assume specifico rilievo con riferimento alla normativa in questione, che tutti gli investimenti in azioni sono gestiti dalle competenti funzioni aziendali di Unipol Assicurazioni S.p.A., capogruppo del Gruppo Unipol, nell'ambito di un servizio infragruppo di gestione delle risorse finanziarie<sup>19</sup>.

---

<sup>18</sup> La comunicazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia al seguente link: <https://www.arcassicura.it/opencms/opencms/menu/arca/sostenibilita/TrasparenzaInvestitoriIstituzionali.html>

<sup>19</sup> La Compagnia si avvale, limitatamente a specifici portafogli, anche di gestori esterni, in virtù di appositi contratti di servizio che non prevedono acquisto di Azioni quotate.



## **C. PROFILO DI RISCHIO**

### C.1 Rischio di sottoscrizione

#### Rischi Tecnico Assicurativi Vita

##### Definizione

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Vita è rappresentato attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- rischio mortalità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate, delle cessazioni nel pagamento dei premi e nel riscatto anticipato di massa;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofe: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

##### Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia Arca Vita è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31 dicembre 2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità;
- rischio riscatto;
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofe e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

##### Esposizioni

Il portafoglio Vita della Compagnia Arca Vita è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate.

Nella tabella sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

#### Portafoglio Vita al 31 dicembre 2025

*Valori in migliaia di euro*

<b>Best Estimate of Liabilities (BEL)</b>	<b>2025</b>
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	13.510.447
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	3.930.147
Altre assicurazioni vita	40.944
Lavoro indiretto	
<b>Totale</b>	<b>17.481.538</b>

##### Misurazione del SCR

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Vita per Arca Vita calcolato con modalità Modello Interno Parziale al 31 dicembre 2025 è risultato pari a 445.271 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrato un aumento del rischio di circa +40.866 migliaia di Euro principalmente determinato dall'incremento del rischio riscatto (+35.770 migliaia di Euro). Questa variazione è principalmente da attribuire all'aumento dei volumi e al rialzo della curva dei tassi di interesse, congiuntamente all'esposizione della Compagnia al rialzo delle frequenze di riscatto.

Si riporta di seguito il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2024.

### SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2025	2024	Var. su 2024
<i>Mortalità / Longevità</i>	68.489	67.557	932
<i>Invalidità</i>			
<i>Riscatto</i>	400.718	364.949	35.770
<i>Spese</i>	80.583	72.706	7.878
<i>Revisione</i>			
<i>Catastrofale</i>	24.336	21.485	2.851
<b>SCR Vita Remaining part</b>	<b>445.271</b>	<b>404.405</b>	<b>40.866</b>
<b>SCR Ring Fenced Fund</b>			
<b>SCR Vita</b>	<b>445.271</b>	<b>404.405</b>	<b>40.866</b>

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative, con particolare attenzione ai rischi di riscatto e mortalità.

La Compagnia identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi.

L'orientamento della Compagnia è quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la misura dell'esposizione al rischio è espressa dal capitale assicurato in caso di morte. Per tale fattore di rischio, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dalla Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

La Compagnia identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi. L'orientamento è comunque quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

### Tecniche di attenuazione del rischio

Le azioni di mitigazione sono messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

### C.2 Rischio di mercato

#### Definizione

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

#### Metodologia di valutazione del SCR

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

La Compagnia Arca Vita è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31 dicembre 2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield<sup>20</sup>;
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione ed il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare il rischio spread al fine di incorporare, oltre alla componente di volatilità dei credit spread, anche la relativa probabilità di migrazione verso altre classi di rating.

#### Esposizioni

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2025 è costituito per il 71,9% da titoli obbligazionari ed in particolare il 41,5% degli attivi finanziari è costituito dalla classe di obbligazioni governative.

---

<sup>20</sup> Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli finanziari e industriali, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli finanziari e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

## Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Solvency II value 2025</b>	<b>% esposizione su PTF Totale</b>
<b>Totale Attivi</b>	<b>19.038.293</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale Classe C</b>	<b>14.973.419</b>	<b>78,6%</b>
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	11.980	0,1%
Immobili per uso terzi	29.003	0,2%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	287.406	1,5%
Strumenti di capitale	207.796	1,1%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>207.796</i>	<i>1,1%</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>		<i>0,0%</i>
Obbligazioni	13.695.660	71,9%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>7.904.556</i>	<i>41,5%</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>5.724.778</i>	<i>30,1%</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>66.326</i>	<i>0,3%</i>
<i>Titoli garantiti</i>		<i>0,0%</i>
Fondi di investimento	739.125	3,9%
Derivati	2.448	0,0%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti		0,0%
<b>Totale Classe D</b>	<b>4.064.875</b>	<b>21,4%</b>
Asset il cui rischio mercato è a carico del cliente	4.064.875	21,4%
Ring Fenced Funds		0,0%

### Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla Politica in materia di investimenti del Gruppo (cd. Investment Policy). La Politica in materia di investimenti del Gruppo, definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle Compagnie incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso, la Politica in materia di investimenti stabilisce, per ogni Compagnia inclusa nel perimetro di applicazione e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola Compagnia e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltretutto di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La Politica in materia di investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo con cui viene improntata la Politica in materia di investimenti sono:

## C Profilo di rischio

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività, di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione, nonché degli obiettivi di rendimento;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

### Misurazione del SCR

Il SCR del modulo di rischio Mercato per Arca Vita calcolato con modalità Modello Interno Parziale al 31 dicembre 2025 è risultato pari a 709.908 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrata una variazione del SCR Mercato pari a +40.814 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del rischio Spread, Azionario e Tasso d'Interesse per effetto dell'incremento dei volumi del portafoglio.

Si riporta di seguito il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2024.

### SCR mercato Modello Interno Parziale

*Valori in migliaia di euro*

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2025	SCR Mercato 2024	Var. su 2024
Tasso di interesse	235.764	106.314	129.450
Azionario	196.058	177.386	18.672
Immobiliare	29.836	31.085	(1.249)
Spread	599.294	560.989	38.305
Cambio	2.287	2.123	163
Concentrazione	-	-	-
<b>SCR Mercato Remaining part</b>	<b>709.098</b>	<b>668.284</b>	<b>40.814</b>
<b>SCR Ring Fenced Fund</b>		-	-
<b>SCR Mercato</b>	<b>709.098</b>	<b>668.284</b>	<b>40.814</b>

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

### Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia, al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di adottare tecniche di mitigazione del rischio, quali ad esempio l'utilizzo di operazioni finanziarie mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza di tali tecniche di attenuazione del rischio. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato. Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno). Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%;
- c) sensitivity con riferimento agli Investimenti Alternativi, per effetto di una variazione negativa del 15% dei valori dei Fondi di Investimento Alternativi.

### C.3 Rischio di credito

#### **Definizione**

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo e delle società ad esso appartenenti. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi, nonché degli emittenti di strumenti finanziari di tipo obbligazionario financial e corporate già inclusi nel rischio spread, nei 12 mesi successivi.

#### **Metodologia di valutazione del SCR**

La Compagnia è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31 dicembre 2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito: l'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza ed orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno.

Le tipologie di esposizioni incluse nel Modello Interno e rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk sono le seguenti:

- strumenti finanziario di tipo obbligazionario: sono incluse in questa categoria le esposizioni costituite da strumenti finanziari di tipo obbligazionario relativi ad emittenti di tipo corporate, financial, governativo di paesi UE non emessi in valuta domestica e governativi di paesi non UE con rating inferiore ad AA;
- crediti verso banche derivanti da disponibilità liquide e contratti derivati: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC presenti nei portafogli investimenti delle società del Gruppo. L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di riassicurazione: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti). L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di assicurazione: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- esposizioni verso assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- altri crediti di tipo 1 - debitori identificabili: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti e puntualmente riconducibili a specifica controparte.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- somme da recuperare: crediti nei confronti di assicurati o terzi in relazione ai sinistri per i quali è stato effettuato il pagamento del sinistro (rivalsa e franchigie);
- altri crediti di tipo 2: crediti individuati dagli attivi di bilancio che non rientrano nelle categorie precedenti.

Il Modello Interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Assicurati). Alle esposizioni valutate con la Formula Standard Solvency II sono invece applicate le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi valutati tramite le due diverse modalità.

## Esposizioni

### SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2025	% PTF Totale
Modello Interno	6.232.569	99,8%
Escluse dal Modello interno	12.586	0,2%
<b>Totale</b>	<b>6.245.155</b>	<b>100,0%</b>

### Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2025 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2024, con la suddivisione riguardante le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno (MI) e quelle coperte dalla Standard Formula (i.e. "Escluse dal Modello Interno"):

### SCR Credito Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2025	SCR 2024	Var. su 2024
Modello Interno	108.543	110.392	(1.849)
Escluse dal Modello interno	1.922	142	1.780
<b>SCR Credito</b>	<b>110.465</b>	<b>110.534</b>	<b>(69)</b>

Il SCR del modulo di rischio Credito per Arca Vita calcolato con modalità Modello Interno Parziale al 31 dicembre 2025 è risultato pari a 110.465 migliaia di euro, stabile rispetto al requisito di solvibilità rispetto al 31 dicembre 2024, in coerenza con una composizione del portafoglio sostanzialmente invariata.

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo. Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" - recante le

## C Profilo di rischio

---

linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio – definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia – limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Con specifico riferimento ai titoli obbligazionari, l'Investment Policy stabilisce, per ogni società e per il Gruppo, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti per singola società e specifici limiti a livello consolidato, allo scopo di provvedere una adeguata diversificazione.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2025 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente in strumenti obbligazionario di tipo corporate e financial.

### **Tecniche di attenuazione del rischio**

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio adottate nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- esposizioni verso riassicuratori: depositi costituiti presso la compagnia in relazione ai rischi ceduti e retroceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio".
- esposizioni in strumenti derivati: i contratti derivati sono accessi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo Credit Support Annex, che prevedono la piena collateralizzazione del Marked to Market.

## C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Compagnia non abbia la disponibilità di risorse liquide necessarie per fare fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, inerenti all'attività dell'impresa, anche nel caso in cui si verificano scenari avversi.

### **Metodologia di valutazione**

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni di cassa, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 36 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche e finanziarie.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

### **Utili attesi in premi futuri**

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 137.152 migliaia di euro.

### C.5 Rischio operativo

#### Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'adeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all'identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking", processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- Raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment ("RSA") e, per le Società autorizzate all'utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un'accezione "forward looking", processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà similari.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta.

L'attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e "caso peggiore" dei rischi individuati;
- controllo dell'appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un'attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l'attività;
- nel caso di attività esternalizzate all'esterno del Gruppo, l'analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell'impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all'interno del Gruppo, invece, è effettuata un'analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell'attività.

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

### Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

### Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2025 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2024.

### SCR Operativo Standard Formula

*Valori in migliaia di euro*

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2025	SCR Operativo 2024	Var. su 2024
SCR Operativo Remaining part	100.955	93.909	7.047
SCR Ring Fenced Fund			
<b>SCR Operativo</b>	<b>100.955</b>	<b>93.909</b>	<b>7.047</b>

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrata una variazione del SCR Operativo pari a +7.047 migliaia di euro, principalmente dovuto all'aumento del volume di premi annualizzati.

### Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre ad un livello accettabile gli impatti di eventi di tipo disastroso sui processi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System). La valutazione del potenziale impatto sui processi aziendali in seguito a gravi perturbazioni delle attività viene effettuata attraverso l'attività di *business impact analysis* (BIA).

Per l'adozione di piani atti a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo in coerenza con le tipologie di impatto rilevate in sede di BIA considera i seguenti eventi di grave perturbazione delle attività:

- disfunzione parziale o totale dei locali, compresi gli uffici e le sedi aziendali, nonché degli edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche, anche a causa di eventi ambientali e climatici;
- attacchi informatici massivi a sistemi e infrastrutture ICT, nonché al passaggio tra l'infrastruttura ICT primaria e la capacità ridondante, i backup e le attrezzature ridondanti;
- errori umani, azioni interne illecite o non autorizzate di particolare gravità per i requisiti di sicurezza dei servizi e dei dati;
- gravi guasti dei sistemi e infrastrutture ICT;
- blackout estesi o guasti agli impianti di alimentazione;
- eventi che provocano indisponibilità parziale del personale coinvolto nei processi critici;
- atti vandalici o attacchi fisici diretti a edifici e/o alle infrastrutture fisiche ed ICT;
- eventi che possano deteriorare la qualità dell'esercizio di una Funzione essenziale o importante, anche tramite l'insolvenza o l'incapacità di operare delle terze parti rilevanti per i processi critici aziendali;
- eventi di instabilità sociale o politica che possano anche riguardare le giurisdizioni di appartenenza delle terze parti che erogano servizi a supporto dei processi critici aziendali.

## C Profilo di rischio

---

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico –comprensivo anche aspetti normativi legati a sanzioni – e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza (“business critical”) che, per l’impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

### **Rischio informatico**

Nell’ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all’acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con gli obiettivi di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall’impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all’interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, anche attraverso la definizione di una propria Strategia di Resilienza Operativa Digitale e la predisposizione annuale di una Relazione sulla revisione del Quadro per la gestione dei rischi informatici.

## C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

### **Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale**

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno dell'Area Risk della Capogruppo, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Aree/Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali) sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta della funzione "Media Relations" e dell'"Area Risk" della Capogruppo, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

### **Rischi legati alla sostenibilità o Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)**

Con rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nelle Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Framework del Gruppo.

In particolare, per quanto riguarda i rischi ESG subiti, identificati sulla base di una focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance, il RAS rimanda al framework di valutazione e monitoraggio dei rischi emergenti, precedentemente descritto. Per quanto riguarda invece i rischi ESG generati, il RAS prevede la costruzione e il monitoraggio di una dashboard dedicata di Key Risk Indicators (KRI), volto a valutare il grado di rischiosità connesso a ciascuno dei tre ambiti (Ambientale, Sociale e di Governance). I KRI oggetto di monitoraggio sono stati individuati in modo da coprire i diversi rischi relativi a ciascun ambito e comprendono indicatori sia di presidio sia di ascolto, al fine di integrare la visione interna ("Inside-out") con quella esterna ("Outside-In"). Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti e di sostenibilità considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di

## C Profilo di rischio

---

una Heatmap dei Rischi Emergenti e di sostenibilità, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta su Unipol Assicurazioni, in qualità di Capogruppo. Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari di stress identificati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock a livello di singolo strumento calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

### **Rischio di appartenenza ad un Gruppo**

Il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

### **Rischio di non conformità alle norme**

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La *Compliance* valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione<sup>21</sup>. Il coinvolgimento della *Compliance* è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di *business* in cui la società opera.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della *Compliance*, sempre basato su un approccio *risk-based*, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili. Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

---

21 Nell'ambito dell' Area Compliance, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

## C.7 Altre informazioni

### C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul solvency ratio della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di *sensitivity* svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

#### Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	0 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	-1 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	-10 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-1 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-11 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-2 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	-29 p.p.

#### Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps non determina variazioni significative del Solvency II.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.

#### Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 38 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p.

#### Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -30%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -30% determina la riduzione del Solvency II ratio di -10 p.p.

#### Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15%, spiegata dall'esposizione nell'immobile di proprietà della Compagnia determina la riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.

## C Profilo di rischio

---

### Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -11 p.p. Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 17 bps, in incremento di 3 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2025.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innescò della componente national del Volatility. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=17 bps) applicata a tutte le passività.

### Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p.

### Sensitivity sulle frequenze di riscatto

Per analizzare l'impatto di uno shock sulle frequenze di riscatto del portafoglio vita, è stata svolta un'analisi in cui è stato valutato un incremento pari a +100% delle tavole di riscatto.

L'incremento del valore delle tavole di riscatto del +100% determina la riduzione del Solvency II Ratio di -29 p.p.



**D. VALUTAZIONE**  
A FINI DI SOLVIBILITÀ

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

### Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al fair value così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("Mark to Model"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (Balance Sheet);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2025, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (Solvency II Value – Valore Solvency II) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio bilancio d'esercizio (Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio).

## Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

### Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		
Spese di acquisizione differite		
Attività immateriali		
Attività fiscali differite		50.302
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	11.980	10.114
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	14.961.438	15.377.958
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	29.003	24.157
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	287.406	110.633
Strumenti di capitale	207.796	171.573
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	207.796	171.573
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>		
Obbligazioni	13.695.660	14.381.618
<i>Titoli di Stato</i>	7.904.556	8.557.079
<i>Obbligazioni societarie</i>	5.724.778	5.759.153
<i>Obbligazioni strutturate</i>	66.326	65.386
<i>Titoli garantiti</i>		
Organismi di investimento collettivo	739.125	687.528
Derivati	2.448	2.448
Depositi diversi da disponibilità' liquide ed equivalenti		
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	4.064.875	4.064.946
Mutui ipotecari e prestiti	126	125
Prestiti su polizze		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	126	125
Altri mutui ipotecari e prestiti		
Importi recuperabili da riassicurazione da:	(46.445)	7.616
Danni e malattia simile a Danni		
<i>Danni esclusa malattia</i>		
<i>Malattia simile a Danni</i>		
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	(46.445)	7.616
<i>Malattia simile a vita</i>		
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	(46.445)	7.616
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Depositi presso imprese cedenti		
Crediti assicurativi e verso intermediari	418	418
Crediti riassicurativi	2.209	2.209
Crediti (commerciali, non assicurativi)	42	42
Azioni proprie (detenute direttamente)		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilità' liquide ed equivalenti	147.853	147.853
Tutte le altre attività non indicate altrove	221.993	222.025
<b>Totale delle attività</b>	<b>19.364.491</b>	<b>19.883.608</b>

## D Valutazione a fini di solvibilità

### Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>
Riserve tecniche — Danni		
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	13.831.207	15.161.286
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	13.831.207	15.161.286
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	13.551.391	
<i>Margine di rischio</i>	279.816	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	3.961.261	4.065.693
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	3.930.147	
<i>Margine di rischio</i>	31.114	
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	5.535	5.535
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	597	639
Depositi dai riassicuratori	10.008	10.008
Passività fiscali differite	192.764	
Derivati		
Debiti verso enti creditizi		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	358	
Debiti assicurativi e verso intermediari	114.579	114.579
Debiti riassicurativi	2.110	2.110
Debiti (commerciali, non assicurativi)	664	664
Passività subordinate		
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base		
Tutte le altre passività non segnalate altrove	45.829	27.735
<b>Totale delle passività</b>	<b>18.164.912</b>	<b>19.388.247</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>1.199.579</b>	<b>495.361</b>

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

## D.1 Attività

### D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e la misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

#### Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Si precisa che nessuna attività di questa tipologia è detenuta ad oggi dalla Compagnia.

#### Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) e immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13 e con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	<b>Obbligazioni</b>	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	<b>Azioni quotate, ETF</b>	Mercato di riferimento	
	<b>Azioni non quotate</b>		DCF DDM Multipli
	<b>Derivati quotati</b>	Mercato di riferimento	
	<b>Derivati OTC</b>		Mark to Model
	<b>OICR</b>	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

### Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di scoring validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

### Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model distinta in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il pricing di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il fair value dei contratti derivati OTC viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex - CSA) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average) o ESTR.

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment) e DVA (Debit Valuation Adjustment). Si precisa che alla data di fine esercizio la totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds il fair value viene espresso come il Net Asset Value alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

#### Valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti element:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto interest rate swap tra veicolo ed arranger;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA o ESTR, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro fair value è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

### Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni<sup>22</sup> nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art.13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Le partecipazioni che, in forza dell'applicazione dei criteri sopra riportati, esprimono un valore negativo sono iscritte tra le Passività del MCBS, alla voce "Tutte le altre passività non segnalate altrove".

### Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrate dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

### Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

---

<sup>22</sup> Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale

## D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

### Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

Al 31.12.25 la Società non detiene attivi immateriali.

### Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al fair value, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

### Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	11.980	10.114	1.867
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	29.003	24.157	4.845
<b>Totale</b>	<b>40.983</b>	<b>34.271</b>	<b>6.712</b>

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

La valutazione a fair value determina un incremento del valore delle attività materiali di 6.712 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio al lordo degli effetti fiscali.

### Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio civilistico, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (Unit linked).

### Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
<b>Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</b>	<b>4.064.875</b>	<b>4.064.946</b>	<b>(71)</b>

Tali attività sono valutate al fair value anche nel bilancio civilistico; i valori rilevati nel MCBS sono conseguentemente allineati rispetto al bilancio d'esercizio.

## D Valutazione a fini di solvibilità

### Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al fair value come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti") e da finanziamenti e mutui ("Mutui ipotecari e prestiti") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il fair value.

### Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
Strumenti di capitale	207.796	171.573	36.223
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>207.796</i>	<i>171.573</i>	<i>36.223</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>			
Obbligazioni	13.695.660	14.381.618	(685.958)
<i>Titoli di Stato</i>	<i>7.904.556</i>	<i>8.557.079</i>	<i>(652.523)</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>5.724.778</i>	<i>5.759.153</i>	<i>(34.375)</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>66.326</i>	<i>65.386</i>	<i>940</i>
<i>Titoli garantiti</i>			
Organismi di investimento collettivo	739.125	687.528	51.597
Derivati	2.448	2.448	
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti			
Altri investimenti			
Mutui ipotecari e prestiti	126	125	1
<i>Prestiti su polizze</i>			
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	<i>126</i>	<i>125</i>	<i>1</i>
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>			
<b>Totale</b>	<b>14.645.156</b>	<b>15.243.293</b>	<b>(598.137)</b>

La Compagnia registra un decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 598.137 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

## Partecipazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
<b>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</b>	<b>287.406</b>	<b>110.633</b>	<b>176.772</b>

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio civilistico per 176.772 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

## Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

### Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
Attività fiscali differite		50.302	(50.302)
Passività fiscali differite	(192.764)		(192.764)
<b>Totale netto</b>	<b>(192.764)</b>	<b>50.302</b>	<b>(243.066)</b>

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinata la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stessa.

Alla data di riferimento non esistono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

## D Valutazione a fini di solvibilità

### Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	0	0	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	668	-455	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	165.450	46.787	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 7,36 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	-21.077	-5.989	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Vita (variazioni riserve)	45.790	0	Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.
Riserve tecniche nette Vita (adeguamenti IFRS e SII)	-331.321	-94.150	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche vita è di circa 7,96 anni.
Passività finanziarie	75	21	L'annullamento delle modeste differenze avverrà coerentemente alla vita residua dei finanziamenti (salvo eventuali rimborsi anticipati qualora ne ricorressero le condizioni regolamentari e finanziari).
Accantonamenti per rischi e oneri	587	0	L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla
Crediti	-0	0	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 5 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	852	-1	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Perdita fiscale	0	0	Sulla base dell'art. 84 del Tuir, la perdita fiscale è deducibile dal reddito imponibile senza limiti di tempo e per un massimo dell'80% del risultato imponibile di ciascun esercizio.
<b>Totale</b>	<b>-138.977</b>	<b>-53.787</b>	

Si precisa che le attività fiscali differite, così come rappresentate nella tabella, sono state rilevate in quanto i benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee deducibili sono più che compensati dall'ammontare complessivo derivante dal corrispondente riversamento di passività fiscali differite relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri.

## Altre attività

Non si rilevano differenze sostanziali nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del fair value, tenuto conto della tipologia degli attivi.

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
Utili da prestazioni pensionistiche			
Depositi presso imprese cedenti			
Crediti assicurativi e verso intermediari	418	418	
Crediti riassicurativi	2.209	2.209	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	42	42	
Azioni proprie (detenute direttamente)			
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	147.853	147.853	
Tutte le altre attività non indicate altrove	221.993	222.025	(32)
<b>Totale</b>	<b>372.516</b>	<b>372.547</b>	<b>(32)</b>

## Contratti di leasing e di locazione attiva

Non sono presenti beni concessi a terzi in leasing di natura finanziaria.

I leasing di natura operativa riguardano principalmente immobili locati sulla base di contratti stipulati a normali condizioni di mercato e sulla base della normativa vigente.

I canoni per locazioni immobiliari attive rilevati nell'esercizio 2025 sono pari a 477 migliaia di euro.

### D.2 Riserve Tecniche

#### D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche Solvency II sono determinate come somma di una best estimate (Best Estimate of Liabilities o BEL) e di un margine di rischio (Risk Margin).

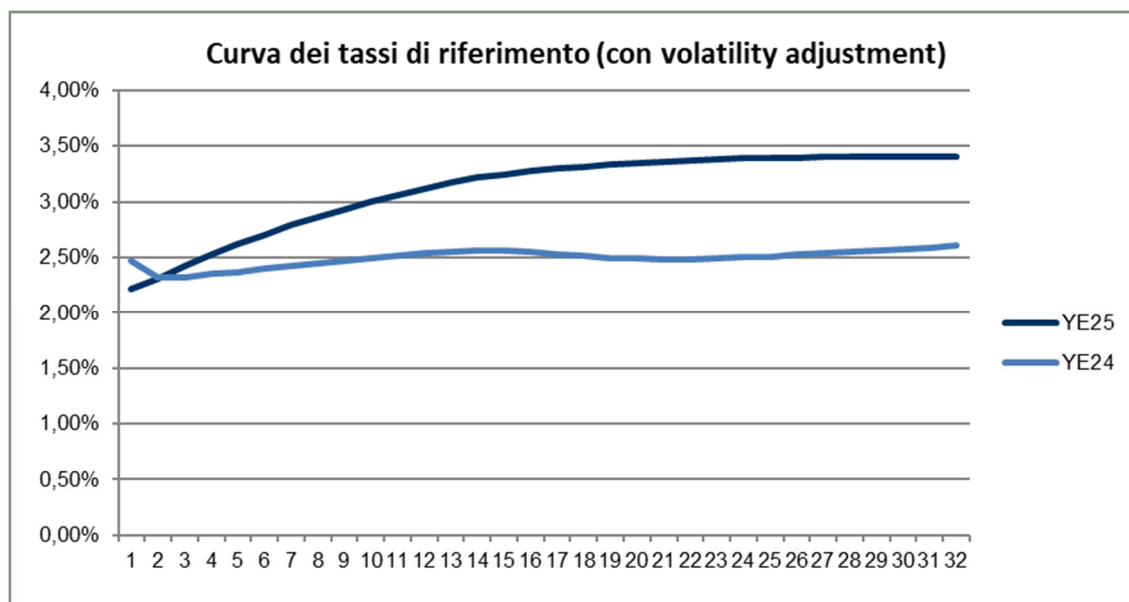
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (Cfr. Regolamento ISVAP n.22 del 4 Marzo 2008, così come successivamente modificato ed integrato), che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità, è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa"

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo Discounted Cash Flow (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 quinquies della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



I tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni sono basati sui seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 3,30%
- Convergence period: 40 anni

- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 14 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps

## Best Estimate Liability Vita

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Relativamente ai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate, sono proiettate le grandezze caratteristiche a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti della Gestione Separata, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio *asset* sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le *management actions* dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione *Risk Management*. Si sottolinea che le *management actions* vengono attuate in termini di *asset allocation target* e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'*asset allocation* ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'*asset allocation* ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati. Inoltre, al termine di ciascun esercizio viene effettuato il c.d. "controllo del vincolo di bilancio", ovvero il riallineamento, per ciascun portafoglio finanziario, del valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica incrementata di una percentuale predefinita per ciascuna gestione e rappresentativa della "sovracopertura" (ovvero dell'eccesso di attivi rispetto ai passivi che usualmente si verifica nell'operatività) tramite: (i) realizzo, ai valori di mercato vigenti, della quota di attivi in eccesso, qualora il valore di bilancio degli attivi sia superiore alla riserva matematica incrementata della percentuale target di sovracopertura o (ii) iniezione di liquidità qualora, viceversa, la riserva matematica, incrementata della percentuale target di sovracopertura, ecceda il valore di bilancio degli attivi e sia necessario ripristinare il livello minimo di copertura come da regolamento vigente.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

Nel bilancio d'esercizio, le riserve di tali tariffe sono calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 Aprile 2008 così come successivamente modificato ed integrato, il quale prevede che nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo *best practice* o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio civilistico per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai *policyholder* né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al *fair value*, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente *risk-neutral* (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (*policyholders' behaviour*) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (*Economic Scenario Generator - ESG*) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità)
- Spese di gestione
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione, interruzione del versamento di premi unici ricorrenti)

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Esso tuttavia viene ricompreso nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è inferiore all'1%. Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi, che dovessero occorrere simultaneamente, sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31.12.2025 pari a 17.481.538 migliaia di euro, con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale.

### Analisi di sensitività della BEL

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -100bps	Traslazione verso il basso di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	6,37%
IR +100bps	Traslazione verso l'alto di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	-5,44%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	-4,74%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	4,77%
Spread +50bp	Aumento di 50 punti base dello spread dei titoli	-2,45%
Spread -50bp	Diminuzione di 50 punti base dello spread dei titoli	2,74%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	-1,13%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,79%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	0,23%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	-0,34%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,60%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,12%
Ipotesi di sovracopertura	Annullamento dell'ipotesi di sovracopertura nell'applicazione del c.d. vincolo di bilancio (cfr. punto successivo)	-0,02%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio	0,49%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,40%

Le sensitività con il maggior impatto sulla BEL complessiva sono quelle relative alle variazioni delle variabili economiche, quali i tassi di interesse della curva di riferimento, i valori di mercato degli investimenti nel comparto azionario e lo spread.

L'analisi di sensitività delle variabili tecniche evidenzia un'esposizione al rischio di aumento dei riscatti; uno shock del 50% in aumento comporta un aumento della BEL del 0,79%. L'azzeramento dell'ipotesi di sovracopertura ha un impatto sostanzialmente trascurabile, mentre la disattivazione dei target di rendimento e l'annullamento del vincolo di bilancio (ovvero del riallineamento tra attivo e passivo) hanno una influenza maggiore, ma comunque limitata.

### Riserve a carico dei riassicuratori

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori, a partire dal 2019, per il portafoglio dei contratti di puro rischio, è stato deciso di calcolare i flussi derivanti dalla riassicurazione extra-modello tramite il motore di calcolo RAFM e di calcolare le BEL relative alla riassicurazione utilizzando la metodologia analoga a quella delle BEL lorde, anziché l'approssimazione con il relativo accantonamento ai fini del bilancio civilistico.

Al valore calcolato extra-modello è stata successivamente apportata una rettifica per tener conto della probabilità di default del riassicuratore.

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

### Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai Ring Fenced Funds;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

## D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

### Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (Line of Business).

#### Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
<b>Lavoro diretto</b>	<b>17.481.538</b>	<b>310.931</b>	<b>46.445</b>	<b>17.838.913</b>
1 Assicurazione malattia				
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	13.510.447	257.177		13.767.624
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	3.930.147	31.114		3.961.261
4 Altre assicurazioni vita	40.944	22.639	46.445	110.027
5 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
<b>Lavoro indiretto</b>				
<b>Totale</b>	<b>17.481.538</b>	<b>310.931</b>	<b>46.445</b>	<b>17.838.913</b>

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio civilistico della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al lordo della riassicurazione).

### Riserve tecniche Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	13.831.207	15.161.286	(1.330.078)
Riserve tecniche - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	3.961.261	4.065.693	(104.432)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	46.445	(7.616)	54.061
Importi recuperabili da riassicurazione da: Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
<b>Totale</b>	<b>17.838.913</b>	<b>19.219.362</b>	<b>(1.380.449)</b>

Per maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali (esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote), la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti differenze sono principalmente riconducibili:

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

- all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta);
- all'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Differentemente, il segmento dei contratti linked (collegati ad un indice o a quote), le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio civilistico, esprimono un importo di riserve tecniche Solvency II inferiore alle riserve di bilancio. Tale differenza è rappresentativa del margine di utile atteso da questi portafogli (costituito, per la maggior parte, dal saldo tra commissioni di gestione prelevate e costi complessivi sostenuti).

Le riserve tecniche Solvency II del segmento Importi recuperabili da riassicurazione, per il portafoglio dei contratti di puro rischio, come già anticipato, sono state calcolate extra-modello utilizzando la metodologia analoga a quella delle BEL lorde, mentre, per quanto concerne il portafoglio dei contratti di coperture complementari, data la scarsa materialità sul volume complessivo, sono state derivate sulla base del valore determinato ai fini del bilancio d'esercizio.

Per entrambi i portafogli è stata successivamente apportata una rettifica per tener conto della probabilità di default del riassicuratore.

### ***D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità***

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche la facoltà prevista dall'art. 77 quinquies della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

#### **Volatility Adjustment**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Con applicazione del VA (a)</b>	<b>Senza applicazione del VA (b)</b>	<b>Differenza (b)-(a)</b>
Riserve tecniche	17.792.469	17.813.485	21.016
Fondi propri di base	1.095.439	1.080.900	(14.539)
SCR	430.793	431.412	618
MCR	107.698	115.570	7.871
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	1.095.439	1.080.900	(14.539)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	1.095.439	1.080.900	(14.539)
Rapporto di copertura SCR	2,54	2,51	(0,04)
Rapporto di copertura MCR	10,17	9,35	(0,82)

### **D.3 Altre Passività**

#### ***D.3.1 Criteri di valutazione***

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

#### **Passività finanziarie**

Il fair value delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

#### **Altre passività**

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, ove non diversamente specificato, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto e quindi applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

### ***D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività***

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

#### **Altre passività**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
Passività potenziali			
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	5.535	5.535	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	597	639	(41)
Depositi dai riassicuratori	10.008	10.008	
Derivati			
Debiti verso enti creditizi			
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	358		358
Debiti assicurativi e verso intermediari	114.579	114.579	
Debiti riassicurativi	2.110	2.110	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	664	664	
Passività subordinate			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	45.829	27.735	18.093
<b>Totale</b>	<b>179.679</b>	<b>161.269</b>	<b>18.410</b>

Le eventuali differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- accantonamenti diversi dalle riserve tecniche;
- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività diverse (tutte le altre passività non segnalate altrove);
- passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi;

derivano principalmente dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e IFRS 16, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 597 migliaia di euro, di cui 520 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto e 77 migliaia di euro per gli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

La differenza relativamente alle Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è dovuta all'applicazione dell'IFRS 16 che prevede l'utilizzo del cosiddetto "metodo finanziario" per tutti i contratti di locazione, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value"). Tale modalità di contabilizzazione comporta, alla data di sottoscrizione di un contratto di locazione, la rilevazione, da parte delle imprese locatarie/utilizzatrici, di un'attività materiale ("diritto d'uso" connesso ai beni in locazione) e di un debito finanziario corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere al locatore.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra alla voce "Tutte le altre passività non segnalate altrove", la differenza è dovuta alla classificazione, all'interno della presente voce, delle partecipazioni che presentano un valore negativo nel MCBS le quali determinano una differenza negativa di -18.093 migliaia di euro rispetto al Bilancio di esercizio.

### Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2025 sono presenti 2 contratti di locazione passiva funzionali all'esercizio dell'attività della Compagnia.

## **D.4 Metodi alternativi di valutazione**

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

## D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Totale</b>	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<b>Attività</b>				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite				
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	11.980			11.980
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	14.961.438	13.907.997	287.406	766.036
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	29.003			29.003
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	287.406		287.406	
Strumenti di capitale	207.796	207.796		
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	207.796	207.796		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>				
Obbligazioni	13.695.660	13.634.039		61.621
<i>Titoli di Stato</i>	7.904.556	7.884.418		20.138
<i>Obbligazioni societarie</i>	5.724.778	5.683.294		41.483
<i>Obbligazioni strutturate</i>	66.326	66.326		
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo	739.125	66.160		672.966
Derivati	2.448	2		2.446
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti				
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	4.064.875	4.065.786		(911)
Mutui ipotecari e prestiti	126			126
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	126			126
Altri mutui ipotecari e prestiti				
Importi recuperabili da riassicurazione da:	(46.445)		(46.445)	
Danni e malattia simile a Danni				
<i>Danni esclusa malattia</i>				
<i>Malattia simile a Danni</i>				
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	(46.445)		(46.445)	
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	(46.445)		(46.445)	
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti				
Crediti assicurativi e verso intermediari	418			418
Crediti riassicurativi	2.209			2.209
Crediti (commerciali, non assicurativi)	42			42
Azioni proprie (detenute direttamente)				
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilita' liquide ed equivalenti	147.853	147.853		
Tutte le altre attività non indicate altrove	221.993			221.993
<b>Totale</b>	<b>19.364.491</b>	<b>18.121.635</b>	<b>240.961</b>	<b>1.001.894</b>

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Totale</b>	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<b>Passività</b>				
Riserve tecniche — Danni				
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	13.831.207		13.831.207	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	13.831.207		13.831.207	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	13.551.391		13.551.391	
<i>Margine di rischio</i>	279.816		279.816	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	3.961.261		3.961.261	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	3.930.147		3.930.147	
<i>Margine di rischio</i>	31.114		31.114	
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	5.535			5.535
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	597			597
Depositi dai riassicuratori	10.008		10.008	
Passività fiscali differite	192.764		192.764	
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	358		358	
Debiti assicurativi e verso intermediari	114.579		114.579	
Debiti riassicurativi	2.110		2.110	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	664		664	
Passività subordinate				
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base				
Tutte le altre passività non segnalate altrove	45.829		14.358	31.471
<b>Totale</b>	<b>18.164.912</b>		<b>18.127.309</b>	<b>37.603</b>

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

## **D.5 Altre informazioni**

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



## **E. GESTIONE DEL CAPITALE**

## E.1 Fondi propri

### E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento, al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a fair value ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli ("Tier 1", "Tier 2", "Tier 3") in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del "Tier 1", la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del "Tier 2" e del "Tier 3";
- degli elementi del "Tier 1" diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei Ring Fenced Funds o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2025, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel "Tier 1" e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di "Tier 1" deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al "Tier 3" deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del "Tier 2" e del "Tier 3" non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al "Tier 1" (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del "Tier 1". Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di Tier inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di "Tier 1" deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al "Tier 2" non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in "Tier 3" non sono ammessi a copertura del MCR.

### ***E.1.2 Politica di gestione del capitale***

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
  - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
  - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

### E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2025 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, evidenziando le variazioni occorse tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2024	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2025
<b>Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR</b>	<b>956.528</b>		<b>(104.140)</b>	<b>243.051</b>		<b>1.095.439</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>956.528</i>		<i>(104.140)</i>	<i>243.051</i>		<i>1.095.439</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
<b>Rettifiche per limiti di ammissibilità</b>						
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
<b>Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR</b>	<b>956.528</b>		<b>(104.140)</b>	<b>243.051</b>		<b>1.095.439</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>956.528</i>		<i>(104.140)</i>	<i>243.051</i>		<i>1.095.439</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base suddivisi per livello di Tier:

## E Gestione del capitale

### Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2024	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2025
Capitale sociale ordinario versato	208.279					208.279
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	9.400					9.400
Riserva di riconciliazione	738.849		(104.140)	243.051		877.761
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II						
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>956.528</b>		<b>(104.140)</b>	<b>243.051</b>		<b>1.095.439</b>
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate						
<b>Totale "Tier 1 restricted"</b>						
Passività subordinate						
<b>Totale "Tier 2"</b>						
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette						
<b>Totale "Tier 3"</b>						
<b>Totale fondi propri di base</b>	<b>956.528</b>		<b>(104.140)</b>	<b>243.051</b>		<b>1.095.439</b>

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base.

La riserva di riconciliazione è passata da 738.849 migliaia di euro a 877.761 migliaia di euro per effetto di movimenti di valutazione per 243.051 migliaia di euro e distribuzione di dividendi pari a 104.140 migliaia di euro, registrando un aumento netto rispetto all'esercizio precedente. Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

La voce "Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II" include gli attivi presenti nella situazione patrimoniale di solvibilità ma che, in applicazione di disposizioni regolamentari, non sono stati considerati ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità: al 31 dicembre 2025 è pari a 0 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Si evidenzia inoltre che al 31 dicembre 2025 non sussistono attività fiscali differite nette e pertanto non risultano importi di fondi propri ammissibili classificati nel "Tier 3".

## Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si rappresentano le condizioni sostanziali sottostanti i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

### Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Tier 1 unrestricted</b>
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	1.199.579
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	104.140
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	217.679
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	
<b>Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)</b>	<b>877.761</b>

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (217.679 migliaia di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2024) che comprende l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted";
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (104.140 migliaia di euro rispetto a 111.429 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Alla data del 31 dicembre 2025 la Compagnia non rileva alcun tipo di passività subordinata.

Come riportato nel precedente capitolo D, al 31 dicembre 2025 le passività per imposte differite sono superiori alle attività per imposte differite. In tale contesto non sono state rilevate attività fiscali differite nette classificabili come fondi propri di categoria "Tier 3" ai sensi dell'art. 76 del Regolamento.

### Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2025, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

### Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2025	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	1.095.439		1.095.439	956.528
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Tier 3				
<b>Totale OF</b>	<b>1.095.439</b>		<b>1.095.439</b>	<b>956.528</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>430.793</b>	<b>396.117</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>664.646</b>	<b>560.411</b>

### Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2025	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	1.095.439		1.095.439	956.528
Tier 1 restricted				
Tier 2				
<b>Totale OF</b>	<b>1.095.439</b>		<b>1.095.439</b>	<b>956.528</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>107.698</b>	<b>178.253</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>987.741</b>	<b>778.275</b>

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, sulla base delle regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e MCR non si rendono applicabili ulteriori rettifiche ai fondi propri di base.

L'importo delle attività fiscali differite nette rilevate come fondi propri ammissibili per la copertura del SCR è pari a euro 0 migliaia.

### Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2025 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 1.199.579 migliaia di euro (1.067.957 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), superiore per 704.218 migliaia di euro (613.640 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio civilistico della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

**Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS**

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2025	2024
<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio d'esercizio</b>	<b>495.361</b>	<b>454.318</b>
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali		
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	6.712	5.412
3	Altri investimenti finanziari	(421.436)	(221.011)
4	Riserve Danni		
5	Riserve a carico riassicuratori danni		
6	Riserve Vita	1.434.510	1.084.198
7	Riserve a carico riassicuratori vita	(54.061)	(49.865)
8	Passività finanziarie	(358)	(419)
9	Altre attività	(32)	(32)
10	Accantonamenti		
11	Altre Passività	(18.052)	27
12	Imposte differite	(243.066)	(204.671)
	<b>Totale rettifiche</b>	<b>704.218</b>	<b>613.640</b>
<b>B</b>	<b>Patrimonio netto da MCBS</b>	<b>1.199.579</b>	<b>1.067.957</b>

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

### E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2025 è pari a 14 punti base.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 430.793 migliaia di euro, in aumento di 34.676 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2024.

Tale variazione è principalmente determinata dall'aumento dei Rischi Tecnici Assicurativi Vita e dei Rischi di Mercato, per le cui spiegazioni di dettaglio delle variazioni si rimanda al capitolo C, e dall'incremento del beneficio derivante dalla Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP) principalmente imputabile all'effetto positivo derivante in gran parte dall'incremento del volume relativo alla nuova produzione.

Si specifica che il Conservative Margin considera i) la componente relativa al Dynamic Policyholder behaviour (3.612 migliaia di euro) e ii) la componente relativa ai Titoli Governativi (308 migliaia di euro). L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 107.698 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato, il MCR è calcolato sulla base del MCR<sub>combined</sub>, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR<sub>combined</sub> è rappresentato dal valore del MCR floor, in quanto inferiore rispetto a quello del MCR cap.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio prevista dal Modello Interno Parziale, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2024, è di seguito riportato:

#### SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2025	2024	Var. su 2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	-	-	-
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	445.271	404.405	40.866
Rischi di Mercato	709.098	668.284	40.814
Rischi di Credito	110.465	110.534	(69)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(417.365)</i>	<i>(393.236)</i>	<i>(24.129)</i>
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)</b>	<b>847.469</b>	<b>789.988</b>	<b>57.481</b>
Rischi Operativi	100.955	93.909	7.047
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(391.374)	(371.797)	(19.577)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(130.177)	(121.325)	(8.852)
Conservative margin	3.919	5.342	(1.423)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>430.793</b>	<b>396.117</b>	<b>34.676</b>

Si precisa che l'importo complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT è stato ritenuto ammissibile, per l'intero ammontare, a fronte di compensazioni derivanti dal riversamento atteso di passività IRES per imposte differite rilevate nel MCBS.

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

### E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità attraverso un Modello Interno Parziale (MIP), come da autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, con la principale finalità di valutare in modo più preciso e corretto il reale profilo di rischio dell'impresa.

Il perimetro di applicazione per la quantificazione del rischio è stato definito con riferimento ad una classificazione del rischio, in alcuni elementi, diversa rispetto a quella proposta dalla Standard Formula. Tuttavia, ogni modulo di rischio del MIP può essere ricondotto all'alberatura dei rischi della Standard Formula. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula.

La Compagnia valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):

- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per le quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked ed ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sottomoduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Vita e Credito che compongono la distribuzione complessiva di profitti e perdite.

L'aggregazione dei sottomoduli prevede tre distinti approcci:

- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast (PDF) a posteriori;
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:

- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità della Compagnia a fronte del set di scenari congiunti identificati e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;
- quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP vi sono due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette la determinazione di una distribuzione congiunta date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Credito, PDF Vita) si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:

- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio della Compagnia tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR della Compagnia. Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo nonché le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio della Compagnia rispetto alla Standard Formula.

#### Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla Standard Formula in quanto:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico della Compagnia, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativo Vita. In particolare, mentre l'approccio valutativo definito dalla SF è di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, il Modello Interno stima la massima perdita a cui la Compagnia è esposta in funzione della variabilità dei fattori di rischio specifici della stessa;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze della Compagnia. In particolare, a differenza della SF, nella quale gli scenari per i singoli fattori dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel Modello Interno gli scenari che determinano la massima perdita per il Gruppo sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio. Infatti, gli scenari del Modello Interno che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi Vita;
- favorisce lo use test garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni dalle Funzioni di Business.

#### Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari della Compagnia in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella Standard Formula;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dalla Compagnia;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la Standard Formula mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglesi, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di use test consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento, utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

#### Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla Standard Formula non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.

## E Gestione del capitale

---

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio della Compagnia. In particolare, inoltre, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (vita) e alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni della Compagnia: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati ed altri crediti.

## **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.

### **E.6 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.



## MODELLI QRT

## S.02.01.02

### Balance sheet

#### Assets

	Solvency II
Intangible assets	<b>R0030</b>
Deferred tax assets	<b>R0040</b>
Pension benefit surplus	<b>R0050</b>
Property, plant & equipment held for own use	<b>R0060</b> 11.980
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	<b>R0070</b> 14.961.438
Property (other than for own use)	<b>R0080</b> 29.003
Holdings in related undertakings, including participations	<b>R0090</b> 287.406
Equities	<b>R0100</b> 207.796
Equities - listed	<b>R0110</b> 207.796
Equities - unlisted	<b>R0120</b>
Bonds	<b>R0130</b> 13.695.660
Government Bonds	<b>R0140</b> 7.904.556
Corporate Bonds	<b>R0150</b> 5.724.778
Structured notes	<b>R0160</b> 66.326
Collateralised securities	<b>R0170</b>
Collective Investments Undertakings	<b>R0180</b> 739.125
Derivatives	<b>R0190</b> 2.448
Deposits other than cash equivalents	<b>R0200</b>
Other investments	<b>R0210</b>
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	<b>R0220</b> 4.064.875
Loans and mortgages	<b>R0230</b> 126
Loans on policies	<b>R0240</b>
Loans and mortgages to individuals	<b>R0250</b> 126
Other loans and mortgages	<b>R0260</b>
Reinsurance recoverables from:	<b>R0270</b> (46.445)
Non-life and health similar to non-life	<b>R0280</b>
Non-life excluding health	<b>R0290</b>
Health similar to non-life	<b>R0300</b>
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	<b>R0310</b> (46.445)
Health similar to life	<b>R0320</b>
Life excluding health and index-linked and unit-linked	<b>R0330</b> (46.445)
Life index-linked and unit-linked	<b>R0340</b>
Deposits to cedants	<b>R0350</b>
Insurance and intermediaries receivables	<b>R0360</b> 418
Reinsurance receivables	<b>R0370</b> 2.209
Receivables (trade, not insurance)	<b>R0380</b> 42
Own shares (held directly)	<b>R0390</b>
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	<b>R0400</b>
Cash and cash equivalents	<b>R0410</b> 147.853
Any other assets, not elsewhere shown	<b>R0420</b> 221.993
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b> 19.364.491

	<b>Solvency II</b>
<b>Liabilities</b>	
Technical provisions – non-life	<b>R0510</b>
Technical provisions – non-life (excluding health)	<b>R0520</b>
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0530</b>
Best Estimate	<b>R0540</b>
Risk margin	<b>R0550</b>
Technical provisions - health (similar to non-life)	<b>R0560</b>
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0570</b>
Best Estimate	<b>R0580</b>
Risk margin	<b>R0590</b>
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	<b>R0600</b> 13.831.207
Technical provisions - health (similar to life)	<b>R0610</b>
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0620</b>
Best Estimate	<b>R0630</b>
Risk margin	<b>R0640</b>
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	<b>R0650</b> 13.831.207
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0660</b>
Best Estimate	<b>R0670</b> 13.551.391
Risk margin	<b>R0680</b> 279.816
Technical provisions – index-linked and unit-linked	<b>R0690</b> 3.961.261
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0700</b>
Best Estimate	<b>R0710</b> 3.930.147
Risk margin	<b>R0720</b> 31.114
Contingent liabilities	<b>R0740</b>
Provisions other than technical provisions	<b>R0750</b> 5.535
Pension benefit obligations	<b>R0760</b> 597
Deposits from reinsurers	<b>R0770</b> 10.008
Deferred tax liabilities	<b>R0780</b> 192.764
Derivatives	<b>R0790</b>
Debts owed to credit institutions	<b>R0800</b>
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	<b>R0810</b> 358
Insurance & intermediaries payables	<b>R0820</b> 114.579
Reinsurance payables	<b>R0830</b> 2.110
Payables (trade, not insurance)	<b>R0840</b> 664
Subordinated liabilities	<b>R0850</b>
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	<b>R0860</b>
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	<b>R0870</b>
Any other liabilities, not elsewhere shown	<b>R0880</b> 45.829
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b> 18.164.912
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b> 1.199.579

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fires and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport		Property
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																	
Gross - Direct Business			R0110														
Gross - Proportional reinsurance accepted			R0120														
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			R0130														
Reinsurers' share			R0140														
Net			R0200														
Premiums earned																	
Gross - Direct Business																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net																	
Claims incurred																	
Gross - Direct Business																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net																	
Expenses incurred																	
Gross - Direct Business																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net																	
Expenses incurred																	
Balance - other technical expenses / income																	
Total technical expenses																	

**S.05.01.02**

**Premiums, claims and expenses by line of business**

	Line of business for: life insurance obligations							Life reinsurance obligations			Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unlimited insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and obligations to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance			
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300		
Premiums written											
Gross		2.338.942	695.176	120.572						3.158.689	
Reinsurers' share				15.782						15.782	
Net		2.338.942	695.176	104.790						3.142.907	
Premiums earned											
Gross		2.338.962	695.176	120.644						3.158.781	
Reinsurers' share				15.782						15.782	
Net		2.338.962	695.176	104.861						3.142.999	
Claims incurred											
Gross		986.105	246.838	15.728						1.250.680	
Reinsurers' share				7.752						7.752	
Net		986.105	246.838	7.986						1.242.928	
Expenses incurred		139.977	44.818	37.366						222.161	
Balance - other technical expenses/income										(20.806)	
Total technical expenses										201.334	
Total amount of surrenders		621.006	182.630							803.636	

S.12.01.02

Life and Health SLT Technical Provisions

	C0020	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			C0090	C0100	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)	Health insurance (direct business)			C0200	C0210
		C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080				Contracts without options and guarantees	Contracts with options and guarantees	Contracts without options and guarantees		
Insurance with profit participation															
Technical provisions calculated as a whole	R0010														
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020														
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM															
Best Estimate															
Gross Best Estimate	R0030	13.510.447	3.901.908	28.238	40.944				17.481.538						
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080				(46.445)				(46.445)						
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090	13.510.447	3.901.908	28.238	87.389				17.527.982						
Risk Margin	R0100	257.177	31.114	22.639	63.583				310.931						
Technical provisions - total	R0200	13.767.624	3.961.261						17.792.469						

**S.22.01.21**  
**Impact of long term guarantees measures and transitionals**

		<b>Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals</b>	<b>Impact of transitional on technical provisions</b>	<b>Impact of transitional on interest rate</b>	<b>Impact of volatility adjustment set to zero</b>	<b>Impact of matching adjustment set to zero</b>
		<b>C0010</b>	<b>C0030</b>	<b>C0050</b>	<b>C0070</b>	<b>C0090</b>
<b>Technical provisions</b>	<b>R0010</b>	17.792.469			21.016	
<b>Basic own funds</b>	<b>R0020</b>	1.095.439			(14.539)	
<b>Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0050</b>	1.095.439			(14.539)	
<b>Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0090</b>	430.793			618	
<b>Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0100</b>	1.095.439			(14.539)	
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0110</b>	107.698			7.871	

## S.23.01.01

### Own funds

#### Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)  
 Share premium account related to ordinary share capital  
 Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings  
 Subordinated mutual member accounts  
 Surplus funds  
 Preference shares  
 Share premium account related to preference shares  
 Reconciliation reserve  
 Subordinated liabilities  
 An amount equal to the value of net deferred tax assets  
 Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

#### Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

#### Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

#### Total basic own funds after deductions

#### Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand  
 Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand  
 Unpaid and uncalled preference shares callable on demand  
 A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand  
 Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
 Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
 Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC  
 Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC  
 Other ancillary own funds

#### Total ancillary own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>R0010</b>	208.279	208.279			
<b>R0030</b>	9.400	9.400			
<b>R0040</b>					
<b>R0050</b>					
<b>R0070</b>					
<b>R0090</b>					
<b>R0110</b>					
<b>R0130</b>	877.761	877.761			
<b>R0140</b>					
<b>R0160</b>					
<b>R0180</b>					
<b>R0220</b>					
<b>R0230</b>					
<b>R0290</b>	1.095.439	1.095.439			
<b>R0300</b>					
<b>R0310</b>					
<b>R0320</b>					
<b>R0330</b>					
<b>R0340</b>					
<b>R0350</b>					
<b>R0360</b>					
<b>R0370</b>					
<b>R0390</b>					
<b>R0400</b>					

**Available and eligible own funds**

Total available own funds to meet the SCR  
 Total available own funds to meet the MCR  
 Total eligible own funds to meet the SCR  
 Total eligible own funds to meet the MCR

**SCR**

**MCR**

**Ratio of Eligible own funds to SCR**

**Ratio of Eligible own funds to MCR**

<b>R0500</b>	1.095.439	1.095.439		
<b>R0510</b>	1.095.439	1.095.439		
<b>R0540</b>	1.095.439	1.095.439		
<b>R0550</b>	1.095.439	1.095.439		
<b>R0580</b>	430.793			
<b>R0600</b>	107.698			
<b>R0620</b>	2,5428			
<b>R0640</b>	10,1714			

**C0060**

**Reconciliation reserve**

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)  
 Foreseeable dividends, distributions and charges  
 Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of  
 matching adjustment portfolios and ring fenced funds

**Reconciliation reserve**

**Expected profits**

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life  
 business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-  
 life business

**Total Expected profits included in future premiums  
 (EPIFP)**

<b>R0700</b>	1.199.579	
<b>R0710</b>		
<b>R0720</b>	104.140	
<b>R0730</b>	217.679	
<b>R0740</b>		
<b>R0760</b>	877.761	
<b>R0770</b>	137.152	
<b>R0780</b>		
<b>R0790</b>	137.152	

## S.25.05.21

### Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)

#### Component-specific information

		Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
		C0010	C0070	C0090	C0120
Risk type					
Total diversification	R0020	(988.150)			
Total diversified risk before tax	R0030	952.344			
Total diversified risk after tax	R0040	728.237			
Total market & credit risk	R0070	1.151.027	1.061.684		
Market & Credit risk - diversified	R0080	709.098			
Credit event risk not covered in market & credit risk	R0190	110.465	108.543		
Credit event risk not covered in market & credit risk - diversified	R0200	110.465			
Total Business risk	R0270				
Total Business risk - diversified	R0280				
Total Net Non-life underwriting risk	R0310				
Total Net Non-life underwriting risk - diversified	R0320				
Total Life & Health underwriting risk	R0400	574.127	485.861		
Total Life & Health underwriting risk - diversified	R0410	445.271			
Total Operational risk	R0480	100.955			
Total Operational risk - diversified	R0490	100.955			
Other risk	R0500	3.919			

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

		Value <b>C0100</b>
Total undiversified components	<b>R0110</b>	1.369.709
Diversification	<b>R0060</b>	(417.365)
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	<b>R0120</b>	
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	<b>R0160</b>	
Solvency capital requirement, excluding capital add-ons	<b>R0200</b>	430.793
Capital add-ons already set	<b>R0210</b>	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	<b>R0211</b>	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	<b>R0212</b>	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	<b>R0213</b>	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	<b>R0214</b>	
Solvency capital requirement	<b>R0220</b>	430.793
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	<b>R0300</b>	(391.374)
Amount/estimate of the loss absorbing capacity for deferred taxes	<b>R0310</b>	(130.177)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	<b>R0400</b>	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	<b>R0410</b>	430.793
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	<b>R0420</b>	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	<b>R0430</b>	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	<b>R0440</b>	
Method used to calculate the adjustment due to RFF nSCR aggregation	<b>R0450</b>	
Net future discretionary benefits	<b>R0460</b>	4.837.355

**Approach to tax rate**

		Yes/No <b>C0109</b>
Approach based on average tax rate	<b>R0590</b>	Approach not based on average tax rate

**Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes**

		LAC DT <b>C0130</b>
Amount/estimate of LAC DT	<b>R0640</b>	(130.177)
Amount/estimate of LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	<b>R0650</b>	(130.177)
Amount/estimate of LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	<b>R0660</b>	
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, current year	<b>R0670</b>	
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, future years	<b>R0680</b>	
Amount/estimate of Maximum LAC DT	<b>R0690</b>	(130.177)

**S.28.01.01**

**Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity**

**Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations**

		<b>C0010</b>	
MCRNL Result	<b>R0010</b>		
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		<b>C0020</b>	<b>C0030</b>
Medical expenses and proportional reinsurance	<b>R0020</b>		
Income protection insurance and proportional reinsurance	<b>R0030</b>		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	<b>R0040</b>		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	<b>R0050</b>		
Other motor insurance and proportional reinsurance	<b>R0060</b>		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	<b>R0070</b>		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	<b>R0080</b>		
General liability insurance and proportional reinsurance	<b>R0090</b>		
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	<b>R0100</b>		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	<b>R0110</b>		
Assistance and proportional reinsurance	<b>R0120</b>		
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	<b>R0130</b>		
Non-proportional health reinsurance	<b>R0140</b>		
Non-proportional casualty reinsurance	<b>R0150</b>		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	<b>R0160</b>		
Non-proportional property reinsurance	<b>R0170</b>		

**Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations**

		<b>C0040</b>	
MCR Result	<b>R0200</b>		106.892
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		<b>C0050</b>	<b>C0060</b>
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	<b>R0210</b>	8.673.092	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	<b>R0220</b>	4.837.355	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	<b>R0230</b>	3.930.147	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	<b>R0240</b>	87.389	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	<b>R0250</b>		11.691.007

**Overall MCR calculation**

	<b>C0070</b>	
Linear MCR	<b>R0300</b>	106.892
SCR	<b>R0310</b>	430.793
MCR cap	<b>R0320</b>	193.857
MCR floor	<b>R0330</b>	107.698
Combined MCR	<b>R0340</b>	107.698
Absolute floor of the MCR	<b>R0350</b>	4.000

<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0400</b>	107.698
------------------------------------	--------------	---------



# **RELAZIONE**

## **DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

## **Relazione di revisione contabile della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettera A e B, del regolamento IVASS 42/2018**

Al Consiglio di Amministrazione di

Arca Vita SpA

### **Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Arca Vita SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)”;

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Arca Vita SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

---

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo**

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

---

## **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS 42/2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

---

## **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

---

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

---

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rudy Battagliarin'.

Rudy Battagliarin

(Revisore legale)



# **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS 42/2018**

Al Consiglio di Amministrazione di

Arca Vita SpA

## **Modelli “S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025**

---

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Arca Vita SpA (la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 209/2005. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

---

## **Responsabilità degli amministratori**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

---

## **Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400 (Revised) "Engagements to Review Historical Financial Statements". Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

---

## **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci

facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Arca Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

---

### **Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici.

Di conseguenza, come previsto dall'articolo 13 del Regolamento IVASS 42/2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del modello, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e i modelli e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli artt. 46-bis e 46-ter del DLgs 209/2005, il modello sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altre compagnie di assicurazione.

Milano, 7 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Rudy Battagliarin

(Revisore legale)



**ARCA VITA S.p.A.**  
Via del Fante, 21 - 37122 Verona  
[www.arcassicura.it](http://www.arcassicura.it)